



ADUNATA
NAZIONALE

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

XXXIII^a Adunata Nazionale a Venezia PROGRAMMA UFFICIALE - 19 - 20 - 21 - marzo 1960

SABATO 19 MARZO

Arrivo dei partecipanti. La giornata è a disposizione per sistemarsi negli alloggi. Ricevimento del Battaglione di formazione con bandiera e fanfara in rappresentanza delle truppe alpini in armi. (Sarà tempestivamente indicato giorno, ora e luogo dell'arrivo).

DOMENICA 20 MARZO

Ore 7.30 - Ammassamento delle Sezioni ai Giardini Pubblici.

Dalle ore 8 alle 9,20 - Celebrazione da parte di Cappellani Sezionali di S. Messe su Altari da campo predisposti sul luogo dell'ammassamento ai Giardini Pubblici (viale Trento e viale Garibaldi).

Ore 9.30 - Incolonnamento delle Sezioni partecipanti secondo l'ordine di precedenza come indicato nell'allegato alla presente circolare.

Ore 10 - Inizio della sfilata delle formazioni che si svolgerà lungo: viale dei Giardini - Riva dei Sette Martiri - Riva S. Biagio - Riva degli Schiavoni - Piazzetta - Piazza S. Marco. Ultimata la radunata delle sezioni in piazza S. Marco S. Em. il Patriarca di Venezia saluterà e benedirà dall'alto della Basilica i partecipanti all'Adunata. Il Presidente Nazionale, dopo avere rivolto un saluto a Venezia ed agli Alpini, darà il «Rompete le righe!».

LUNEDI' 21 MARZO

A disposizione dei partecipanti per visita alla città, gite e rientro alle proprie sedi. A richiesta di alcune Sezioni si precisa che le manifestazioni ufficiali dell'Adunata avranno luogo esclusivamente il 20 marzo e che pertanto i partecipanti potranno raggiungere Venezia anche nelle prime ore dello stesso giorno 20.

2) Ammassamento e sfilata del Corteo.

Superfluo ripetere che la sfilata dell'Associazione, manifestazione centrale e più importante dell'Adunata, deve offrire alla popolazione di Venezia la dimostrazione della cosciente fierezza e soprattutto della dignità, dell'ordine e della compostezza degli Alpini partecipanti.

Ad essa devono prendere parte esclusivamente i Soci dell'ANA inquadrati nelle loro formazioni sociali: Sezioni e Gruppi, secondo l'ordine stabilito nell'allegata disposizione.

Si fa viva raccomandazione perchè tutti i Soci dell'ANA presenti a Venezia partecipino al corteo e non si fermano come semplici spettatori lungo il suo percorso.

Non potranno partecipare al corteo in modo assoluto donne e bambini.

Per gli ammassamenti e per il corteo sono date disposizioni particolareggiate con il citato allegato.

Si fa viva preghiera a tutti i partecipanti ed ai Presidenti Sezionali e Capigruppo, di attenersi alle istruzioni che verranno impartite dai preposti all'ammassamento nel luogo di

partenza del corteo ed in Piazza San Marco, e di cooperare alla disciplina del corteo durante la sfilata.

Si consiglia ai partecipanti all'Adunata di portare sull'abito civile le proprie decorazioni di guerra.

3) Emblemi.

I Vessilli Sezionali, i Gagliardetti dei Gruppi ed i cartelli indicativi delle Sezioni sono i soli emblemi ammessi nel corteo. Insieme ai Vessilli ed ai Gagliardetti, potranno sfilare striscioni, possibilmente bianchi, rossi e verdi oppure a fondo tutto verde con scritte che ricordino i Caduti od inneggino alle glorie dei nostri Reggimenti e dei nostri Battaglioni.

Tali cartelli e scritte dovranno in ogni caso essere improntati alla serietà della manifestazione. Saranno tassativamente esclusi cartelli di tono carnevalesco.

4) Tribune.

a) Le Alte Autorità invitate ad assistere allo sfilamento prenderanno posto sulla Loggetta del Sansovino (Biglietto d'invito color bianco).

b) I Congiunti dei Caduti e dei Dispersi, i familiari dei Soci dell'A.N.A. e gli invitati prenderanno posto sulla Loggia del Palazzo Ducale con ingresso da Porta della Carta (Biglietto d'invito color verde).

c) I Mutilati ed Invalidi Alpini prenderanno posto in apposito recinto alla sinistra della Loggetta del Sansovino.

d) Le rappresentanze di Associazioni d'Arma e Patriottiche prenderanno posto in apposito recinto alla destra della Loggetta del Sansovino.

e) I Gruppi folcloristici avranno a disposizione il portico del Palazzo Ducale. I biglietti di invito verranno rilasciati a cura della Presidenza Nazionale e della Presidenza della Sezione di Venezia.

5) Ordinamento del Corteo e servizio d'ordine.

La direzione del corteo sarà affidata ad appositi incaricati muniti di bracciale verde.

Nell'ambito delle Sezioni l'ordine sarà assicurato da uno o più incaricati che i Presidenti Sezionali dovranno preventivamente designare.

Si fa viva preghiera a tutti i partecipanti di attenersi alle istruzioni che da tali incaricati verranno date, ed in modo speciale sono tenuti a coadiuvarli ed ad agevolarne il compito i Presidenti sezionali ed i Capigruppo.

6) Tessera e medaglia dell'Adunata

a) La Sede Nazionale provvederà tempestivamente a trasmettere alle Sezioni il numero delle tessere e medaglie che le verranno richieste. L'invio sarà fatto in conto fiduciario.

La spedizione delle tessere e delle medaglie, che verrà esclusivamente fatta alle Sezioni per esigen-

ze di carattere amministrativo, sarà accompagnata da una nota di addebito provvisoria con allegata ricevuta che le Sezioni dovranno inviare alla Sede Nazionale, senza indugio, a conferma dell'avvertuta ricezione. Le Sezioni a loro volta dovranno provvedere ad inviare le tessere e le medaglie ai propri Gruppi.

b) La tessera avrà la forma di libretto con copertina di color verde per i Soci e bianca per i familiari, e conterrà tra l'altro:

— la richiesta per la riduzione dei viaggi sulle FF.SS. e Navigazione « Tirrenia »;

— un tagliando per la prenotazione di alloggi in albergo a prezzo ridotto;

— un tagliando per la prenotazione di alloggi in accantonamenti collettivi;

— un tagliando per il ritiro gratuito della medaglia ricordo dell'Adunata;

— un pieghevole contenente una pianta di Venezia e indicazioni relative ai principali monumenti, edifici, musei, ecc. della Città (soltanto per i Soci - tessera verde).

La presentazione della tessera darà diritto al passaggio gratuito dalle ore 12 del giorno 19 Marzo alle ore 24 del giorno 21 Marzo, sui vaporetta della Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare per i servizi della Città e Lido, escluse le Isole.

A questo proposito si fa rilevare che il prezzo dei biglietti sui vaporetta della Città di Venezia e Lido si aggira dalle 60 alle 120 lire per corsa.

E' quindi evidente il grande vantaggio accordato ai possessori della Tessera Adunata.

Inoltre la presentazione della Tessera darà diritto al libero ingresso ai Musei e Galleria della Città di cui all'elenco inserito nella tessera stessa.

c) Il prezzo della tessera è di Lire 400.

Le Sezioni non potranno vendere la tessera ai propri Soci a prezzo superiore.

Per ogni tessera venduta le Sezioni potranno trattenere Lire 50, rimettendo alla Sede Nazionale Lire 350.

L'acquisto della tessera rappresenta per ogni Socio, oltre che un vantaggio per le agevolazioni cui da diritto, anche un dovere morale verso la Associazione che non ha altra fonte di finanziamento per sopperire alle ingenti spese dell'Adunata. Il Socio che si sottrae a tale obbligo compie una vera e propria frode ai danni della sua Associazione.

d) La medaglia ricordo dell'Adunata sarà a cura della Sezione consegnata gratuitamente a chi avrà acquistata la tessera, contro ritiro dell'apposito tagliando.

Le Sezioni potranno a loro volta vendere le medaglie ai non Soci ed ai non partecipanti al prezzo di Lire 250 (di cui Lire 20 resteranno a favore delle Sezioni) ma non potranno venderla a prezzo superiore.

e) Importante.

Le tessere invendute non dovranno in nessun caso essere versate a Venezia nei giorni dell'Adunata perchè questo potrebbe creare confusioni e disguidi. La regolarizzazione contabile delle tessere dovrà avvenire esclusivamente presso la Sede Nazionale subito dopo l'Adunata.

Saranno accettate in restituzione e scaricate alle Sezioni soltanto le tessere da cui non sia stato tolto alcun tagliando nè la richiesta per le riduzioni ferroviarie.

Anche le medaglie non esitate dovranno essere respinte a Milano.

Alle Sezioni saranno scaricate le medaglie esitate con le rispettive tessere; quelle non restituite verranno addebitate alle Sezioni al prezzo di Lire 230 cadauna.

Si fa viva raccomandazione ai Presidenti e Capi Gruppo delle Sezioni che organizzeranno il viaggio a Venezia in autopullman perchè anche dai componenti di queste speciali comitive sia acquistata la tessera dell'Adunata.

Gli addetti ai posti di Tappa hanno tra l'altro il compito, al giungere degli autopullman, di controllare se i componenti le comitive partecipanti all'Adunata posseggono la tessera. Qualora questi ne fossero sprovvisti e rifiutassero l'invito di munirsi dovrà essere annotato a quale Sezione essi appartengono.

7) Alloggiamenti.

I prezzi concordati con la C.I.T. di Venezia sono i seguenti:

Alberghi	Venezia Città	Venezia Lido
1 ^o Categoria (Lusso)	L. 2.500	L. —
2 ^o Categoria	» 1.800	» 1.700
3 ^o Categoria	» 1.350	» 1.250
4 ^o Categoria	» 1.050	» 1.050
Pensione 2 ^o categoria	» 1.350	» 1.150
Pensione 3 ^o categoria	» 1.150	» 1.050
Supplementi per camere con bagno per persona al giorno:		
Alberghi di 1 ^o Categoria	L. 500	—
Alberghi di 2 ^o Categoria	» 400	—
Alberghi di 3 ^o Categoria	» 350	—
Alberghi di 4 ^o Categoria	» 300	—
Pensione 2 ^o Categoria	» 350	—
Pensione 3 ^o Categoria	» 300	—

a) Per la prenotazione dell'alloggio in Albergo ciascun partecipante dovrà servirsi esclusivamente del Tagliando n. 1 inserito nella Tessera Adunata che dovrà inviare accompagnato dal relativo importo per l'alloggio prenotato direttamente alla C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) - Piazza S. Marco 48-50 - Venezia - Tel. 85.480 - 23.437, entro il termine improrogabile del 29 febbraio.

Dopo tale data non si garantisce la prenotazione dell'alloggio.

Nelle istruzioni inserite nella Tessera-Adunata sono chiaramente indicate le modalità per la compilazione del tagliando n. 1.

Si tenga presente che gli alloggi in Venezia potrebbero essere presto esauriti e si dovrebbe in tal caso appoggiarsi alle disponibilità di località viciniori.

Si fa altresì presente che le prenotazioni in blocco fatte dalle Sezioni, naturalmente accompagnate dal tagliando n. 1, avranno la precedenza sulle richieste singole.

La Sede Nazionale non assume alcuna responsabilità per le prenotazioni che i singoli o le Sezioni facessero direttamente anzichè attraverso la C.I.T.

N.B. - Nei suddetti prezzi, per persona e per notte, sono compresi servizio, tassa di soggiorno, I.G.E. e riscaldamento.

Questi prezzi sono assicurati soltanto per coloro che effettueranno la prenotazione a mezzo dell'apposito tagliando n. 1 della Tessera-Adunata.

L'A.N.A. declina ogni responsabilità per i prezzi che verranno praticati per chi effettuerà le prenotazioni in altro modo.

b) Sono a disposizione dei partecipanti 98 posti letto all'Ostello San Giorgio alla Giudecca.

Vi sono camerate per uomini e per donne.

Per la prenotazione gli interessati dovranno compilare il tagliando n. 2 relativo agli alloggi collettivi, con la particolare indicazione che trattasi di pernottamento all'Ostello.

Tali tagliandi devono essere tempestivamente inviati alla Sede Nazionale - Via Marsala n. 9 - Milano. Termine improrogabile per le prenotazioni il 29 febbraio.

c) Per le prenotazioni negli alloggi in accantonamenti collettivi, gli interessati dovranno compilare l'apposito tagliando n. 2 che deve poi essere tempestivamente inviato alla Sede Nazionale dell'ANA - Via Marsala n. 9 - Milano.

Termine prorogabile per le prenotazioni il 29 febbraio.

Le Sezioni raccomandano ai propri Soci che intendono fruire degli alloggi collettivi di non esimersi dall'invitare il tagliando di prenotazione e relativo importo perchè a Venezia per esigenze organizzative, i posti letto saranno limitatissimi e commisurati al preciso numero delle prenotazioni giunte tempestivamente e confermate.

Resta tassativamente inteso che la Segreteria Nazionale non sarà assolutamente in grado di provvedere ad alloggiare coloro che lo chiederanno nei giorni immediatamente precedenti l'Adunata.

8) Trasporti.

a) Ferrovie dello Stato.

Biglietto di riduzione per l'andata ed il ritorno dalla Stazione di partenza a Venezia mediante la presentazione della richiesta unita alla Tessera, alla biglietteria delle Stazioni FF.SS. ed alle agenzie ferroviarie. La riduzione è a tariffa 6 (50 per cento) per i Soci dell'A.N.A. e a tariffa 3 (30 per cento) per i familiari dei Soci.

Si ricorda la disposizione della Direzione delle FF.SS. per cui la richiesta di viaggio colore bianco per i familiari deve essere esibita alle biglietterie con lo stato di famiglia o l'attestazione del Comune, apposta sulla Tessera a comprova che il viaggiatore fa parte del nucleo familiare dell'Alpino in congedo.

Termini di validità delle riduzioni: per l'andata dal 13 al 20 marzo - per il ritorno dal 20 al 27 marzo 1960.

b) Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare.

La presentazione della Tessera darà diritto al passaggio gratuito dalle ore 12 del giorno 19 marzo alle ore 24 del giorno 21 marzo, sui vaporetto dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, per i viaggi della Città e Lido. E' escluso alla concessione il passaggio gratuito alle Isole.

Il giorno 20 marzo saranno messe a disposizione dell'A.N.A. dalle ore 4,30 alle ore 9 quattro motonavi con capacità di mille persone circa per il trasporto dei partecipanti dal Tronchetto (Piazzale Roma) alla località dell'ammassamento (Giardini). Il passaggio è gratuito.

Nello stesso giorno 20 e con lo stesso orario per gli Invalidi e Mutilati sarà messo a disposizione un motoscafo per il loro trasporto dalla Stazione FF.SS. fino all'imbarcadere di Piazza S. Marco.

c) Soc. Navigazione Tirrenica.

Riduzione del 50 per cento sui prezzi netti di passaggio sulle linee Olbia-Civitavecchia, Cagliari-Civitavecchia e sui biglietti di andata e ritorno del servizio cumulativo Ferrovia-Mare sulle stesse linee mediante presentazione della Tessera Adunata o della credenziale ferroviaria per il servizio cumulativo Ferrovia-Mare.

9) Ufficio Organizzazione e Informazioni.

Ufficio Organizzazione dell'Adunata - Informazioni e Direzione Tappa: Palazzo Reale - Piazza S. Marco n. 52.

L'Ufficio Informazioni sarà in funzione dalle ore 12 del 18 marzo alle ore 24 del 21 marzo.

Rimarrà chiuso dalle ore 9,30 alle ore 13 del giorno 20 marzo.

10) Posti di Tappa.

1) Stazione FF.SS. - (Atrio).

2) Piazzale Roma - Ufficio Ente Turismo Municipale.

3) Tronchetto (per il parcheggio autopullman).

11) Parcheggio Automezzi.

Mentre le autovetture potranno trovare posto nella autorimessa A.G.I.P. di Piazzale Roma, i pullman - come già segnalato in apposita circolare alle Sezioni - non potranno assolutamente parcheggiare in detto Piazzale per insufficienza di spazio.

Tali automezzi quindi, dopo essere giunti al Piazzale Roma per lo scarico dei partecipanti, dovranno immediatamente recarsi ai parcheggi predisposti dalla Polizia della Strada nelle seguenti località in Porto Marghera:

Provenienti dalla Lombardia: Via dei Petroli;

Provenienti dalla Liguria e Piemonte: Darsena;

Provenienti dall'Emilia: Via delle Industrie;

Provenienti dal Veneto: Via del Molo A.

Quelli provenienti da altre Regioni potranno parcheggiare al Tronchetto nelle vicinanze di Piazzale Roma.

Per la partenza i partecipanti potranno raggiungere i propri pullman nei rispettivi parcheggi oppure rivolgersi al posto di Tappa del Tronchetto per ottenerne il richiamo.

12) Fanfare.

E' superfluo ricordare che le Fanfare che parteciperanno al corteo dovranno essere effettivamente costituite da Alpini e non prese a prestito da altri Enti o Sodalizi.

Delle dette Fanfare, inoltre non devono far parte ragazzi o addirittura bambini che per la loro giovane età denunciano chiaramente di non essere Alpini.

Questa intrusione di elementi estranei nelle nostre Fanfare rappresenta una specie di illecita concorrenza verso quelle Sezioni e Gruppi che con particolari sacrifici sono riusciti a costituire complessi effettivamente composti di Alpini, di fronte agli estranei, possono far pensare che gli Alpini non siano capaci di mettere insieme una propria Fanfara.

Le Fanfare non composte da Alpini saranno escluse dal corteo.

Il Presidente Naz.: avv. E. Erizzo

Allegato alla Circ. n 1
Disposizioni per l'incollamento e lo sfilamento

NORME GENERALI

L'incollamento delle Sezioni avverrà per Regioni.

Si è cercato, nelle precedenze, di seguire un criterio di rotazione rispetto alle Adunate precedenti.

Le Sezioni si incolleranno pertanto per Settore secondo l'ordine alfabetico appresso indicato.

Perchè il corteo abbia il dovuto ordine, si invitano le Sezioni ad attenersi alle seguenti norme:

— ogni Sezione dovrà essere preceduta dal cartello indicativo del nome della Sezione;

— le Sezioni che hanno una loro Fanfara dovranno farla marciare subito dopo l'anzidetto cartello;

— verrà successivamente il Vessillo sezionele, scortato dalla Presidenza della Sezione. Seguiranno i Gagliardetti di tutti i Gruppi della Sezione, raggruppati dietro il Vessillo, e quindi in testa alla Sezione;

— se una Sezione ha più Fanfare potrà intercalarle nella propria formazione.

— se una Sezione ha più Fanfare potrà intercalarle nella propria formazione.

a) Incollamento:

I SETTORE

— Vigilanza Urbana.

— Rappresentanza militare con Bandiera e Fanfara.

— Gruppi Generali e Colonnelli Alpini in servizio.

— Gonfalone della città di Venezia con la rappresentanza Municipale.

— Labaro Nazionale dell'A.N.A. scortato dal Presidente Nazionale e dai Vice presidenti Nazionali.

— Gruppo degli Alpini decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

— Consiglieri Nazionali.

II SETTORE

Sezioni di: Zara - Bolzano - Gorizia - Trento - Trieste - Sezioni all'estero.

III SETTORE

Sezioni della Lombardia: Bergamo - Breno - Brescia - Como - Cremona - Lecco Luino - Milano - Monza - Pavia - Salò - Sondrio - Varese.

IV SETTORE

Sezioni Emilia-Romagna: Bologna - Modena - Parma - Piacenza - Reggio Emilia.

Sezioni della Toscana: Carrara - Firenze - Pisa - Lucca.

Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Abruzzi - Ancona - Latina - Napoli - Palermo - Roma.

V SETTORE

Sezioni della Liguria: Genova - Imperia - La Spezia - Savona.

Sezioni del Piemonte: Aosta - Asti - Biella - Casale Monferrato - Ceva - Cuneo - Domodossola - Intra - Ivrea - Mondovì - Novara - Omegna - Pinerolo - Susa - Torino - Varallo Sesia - Vercelli.

VI SETTORE

Sezioni del Veneto e del Friuli: Asiago - Bassano del Grappa - Belluno - Cividale - Conegliano - Feltrina - Gemona - Marostica - Padova - Palmanova - Pieve di Cadore - Portofino - Tolmezzo - Treviso - Udine - Valdagno - Valdobbiadene - Verona - Vicenza - Vittorio Veneto - Venezia.

Gli elementi costituenti i sei Settori si incoloneranno lungo Viale Trento dei Giardini - Viale dei Sette Martiri - Riva S. Biagio.

Appositi cartelli indicatori nel tratto anzidetto, indicheranno il posto di ciascuna Sezione.

L'incollamento dovrà essere ultimato per le ore 10.

La Direzione dell'ammassamento è affidata al Vice Presidente della Sezione di Venezia Cav. Gheno Vincenzo coadiuvato da Soci della Sezione.

b) Sfilamento.

La colonna, nell'ordine sopra indicato, seguirà l'itinerario:

Viale dei Sette Martiri - Riva S. Biagio - Riva Ca' di Dio - Riva degli Schiavoni - Piazzetta - Piazza San Marco.

La Direzione del corteo è affidata al Socio della Sezione di Venezia Rag. Carlo Gavagnin che coadiuvato da altri Soci della Sezione provvederà pure a regolare l'affluenza delle Sezioni nella Piazzetta.

Davanti alle Autorità riunite nella Loggia del Sansovino le Sezioni renderanno gli onori con un attenti a sinistra.

c) Ammassamento in Piazza San Marco.

La Piazza S. Marco sarà delimitata a Nord da transenne dove dovranno attestarsi le Sezioni.

La Direzione dell'ammassamento in Piazza S. Marco è affidata al Socio della Sezione di Venezia Dr. Carlo Manganiello coadiuvato da Soci della Sezione e da Vigili Urbani.

Di fronte alla Basilica di S. Marco si porrà la rappresentanza in armi delle Truppe Alpine con Fanfara. Avanti a questa la Bandiera del Reggimento Alpini rappresentato, affiancato, alla sua sinistra, dal Labaro Nazionale ed a destra dal Gonfalone Municipale decorato di Medaglie d'Oro al Valor Militare.

d) Messe al campo.

Prima dell'incollamento i partecipanti potranno assistere alla S. Messa che sarà celebrata da 6 Cappellani Sezionali, su altrettanti altari da campo opportunamente predisposti ai Giardini lungo il Viale Trento e Viale Garibaldi. Inizio del rito religioso alle ore 8.

Disposizioni della Sezione

La XXXIII Adunata Nazionale dell'ANA si svolgerà a Venezia nei giorni 19 - 20 - 21 marzo 1960 (cioè sabato - domenica - lunedì).

Il Consiglio sezionele conta su una larga partecipazione di Soci, come è avvenuto per le precedenti analoghe manifestazioni, e per questo rivolge un caldo appello ai capi Gruppo e loro collaboratori perchè svolgano la più intensa propaganda fra i loro associati e si attengano alle seguenti norme:

1) Acquisto tessere adunata: presso la nostra sede sezionele di Trento, via Roma, 49 - sono in distribuzione le tessere adunata con relative medaglie ricordo, al prezzo di lire 400 ciascuna. L'acquisto della tessera è obbligatorio per ogni partecipante all'Adunata. La tessera Adunata dà diritto alle seguenti facilitazioni:

a) riduzione del 50% sulle FF.SS. per i soci e 30% per familiari;

b) libera circolazione sui vaporetto che servono le linee della città e lido (escluso il passaggio alle altre isole).

c) Riduzione negli alloggi.

d) Libero ingresso nelle pinacoteche, musei, Palazzo Ducale, Museo vetrario a Murano.

e) 50% di riduzione per la galleria e sotterranei della Basilica di San Marco (L. 50); Camanile di S. Marco (L. 50); Torre dell'orologio (L. 50); Museo della Marina e Arsenale (L. 50).

f) Piccola pianta di Venezia da ritirarsi in sede.

g) Piccola guida di Venezia (da ritirarsi in sede).

2) Viaggi Trento - Venezia e ritorno.

a) Tenuto conto del fatto che la disponibilità degli alloggi è assai scarsa e che è giusto dare la preferenza a coloro che arrivano da lontano si

Consigliano

i capi gruppo ad organizzare degli autopullman prendendo eventualmente accordi con gruppi vicini. In questo modo, partendo alla mattina presto i soci potranno partecipare alla sfilata e rientrare alla sera.

I pullman possono arrivare sino al piazzale Roma e parcheggiare o al Tronchetto presso il piazzale o al Porto Marghera, via del Molo A).

N.B. - Al fine di giungere in tempo utile per la Messa al campo e la sfilata, è necessario che gli organizzatori facciano giungere a Venezia gli automezzi almeno per le 7 antimeridiane del 20 marzo 1960.

b) Per i soci muniti di tessera che intendessero fruire del treno c'è la riduzione del 50 per cento presentando agli sportelli delle ferrovie il tagliando verde annesso alla tessera Adunata. I familiari godranno del 30 per cento di riduzione dietro presentazione del tagliando bianco contenuto nella tessera Adunata. I partecipanti potranno salire su qualunque convoglio esclusi i rapidi. La Sezione, data la brevità del percorso, non ritiene di organizzare treni speciali.

Attenzione: La Sezione, come per gli altri anni, ha chiesto alle Società Automobilistiche e tranviarie della Provincia di Trento la riduzione del 50% anche sui biglietti di viaggio in tram e corriera da luogo di residenza alla stazione ferroviaria di partenza. Dell'avvenuta concessione daremo tempestiva comunicazione tramite la radio e i giornali locali.

c) Automezzi privati: le autovetture potranno trovare posto nell'autorimessa AGIP di Piazzale Roma.

3) Alloggi:

In Albergo, come pubblicato dal giornale l'Alpino del gennaio 1960 e nella nostra circolare ai Gruppi, il termine delle prenotazioni era fissato entro il 5 marzo p. v.

Collettivi - 98 posti letto presso l'Oratorio S. Giorgio alla Giudecca (L. 350 per notte).

Accantonamenti collettivi a posti limitatissimi (L. 200).

4) Ammassamento e sfilata (20 marzo 1960):

ore 7,30 - Ammassamento delle Sezioni ai Giardini pubblici. Dalle ore 8 alle 9,30 S. Messe su altari da campo celebrate dai cappellani sezionali nel luogo di ammassamento (via Trento e viale Garibaldi) - ore 9,30 incollamento secondo l'ordine stabilito dalla Sede Centrale (la Sezione di Trento fa parte del II settore fra la Sezione di Gorizia e quella di Trieste). La colonna nell'ordine sopra indicato seguirà l'itinerario:

Viale dei Sette Martiri - Riva S. Biagio - Riva Ca' di Dio - Riva degli Schiavoni - Piazzetta - Piazza S. Marco.

Davanti a tutte le autorità riunite nella loggia del Sansovino le Sezioni renderanno gli onori con un attenti a sinistra.

L'ammassamento finale avrà luogo di fronte alla Basilica di S. Marco a cura di apositi incaricati.

S. Em. il Patriarca di Venezia saluterà e benedirà davanti alla Basilica i presenti all'Adunata. Il Presidente Nazionale, dopo aver rivolto il saluto a Venezia e agli alpini darà il «Rompete le righe».

5) Si raccomanda la massima disciplina durante tutto il periodo dell'Adunata e particolarmente durante la sfilata. Niente fiaschi, niente cartelloni umoristi ed oggetti che non si intonino con la serietà di una sfilata, in testa alla quale marciano i nostri Caduti.

Si raccomanda ai capi gruppo di affidare ai gagliardetti possibilmente ad altri prestanti e decorati e che diano il massimo affidamento.

Non potranno partecipare al corteo in modo assoluto donne e bambini. Si invitano i partecipanti a portare sull'abito civile le proprie decorazioni di guerra.

Per norma si precisa: la Sezione sarà preceduta dal cartello indicativo del nome. Sarà preceduta dalla fanfara sezionele che marcerà subito dopo l'anzidetto cartello. Verrà successivamente il vessillo sezionele, scortato dalla Presidenza della Sezione. Seguiranno i gagliardetti di tutti i gruppi della Sezio-

ne, raggruppati dietro il vessillo: infine seguirà la Sezione.

Se qualche gruppo porterà una propria fanfara - che deve essere esclusivamente alpina - questa sarà intercalata nella formazione.

6) Ufficio informazioni e posti di tappa:

Ufficio organizzazione dell'Adunata - Informazioni e Direzione tappa: Palazzo Reale - Piazza S. Marco n. 52 - Detto ufficio sarà in funzione dalle 12 del 18 marzo alle 24 del 21, rimanendo chiuso solamente durante il periodo della sfilata. Funzioneranno i seguenti posti di tappa:

1) Stazione FF.SS. (Atrio);

2) Piazzale Roma - Ufficio Ente Turismo Municipale;

3) Tronchetto (per il parcheggio autopullman).

Per informazioni più particolareggiate, rivolgersi alla Sede sezionele.

Si ripete la raccomandazione di dare la massima diffusione della presente circolare e di una numerosa partecipazione all'Adunata.

Con cordialità alpina.

Comunicato importante

In occasione dell'ADUNATA NAZIONALE DI VENEZIA, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il giorno 20 un treno speciale composto di quattro automotrici con 288 posti a sedere, in partenza da Trento alle ore 4.10 ed in arrivo a Venezia, via Primolano, alle ore 7.45, in tempo utile per partecipare quindi a tutte le manifestazioni in programma per il 20 marzo che sono le più importanti dell'Adunata.

Verranno comunicate sui giornali locali le ore di arrivo nelle singole stazioni della Valsugana dove il treno stesso verrà fermato per servizio. Sarà bene che i singoli gruppi segnalino d'urgenza a questa Sede la richiesta di fermata nelle rispettive stazioni sede di gruppo in modo da poter provvedere alla tempestiva richiesta all'F.S.

Sarà bene che i soci si presentino alla stazione di Trento in tempo utile dato che il treno dovrà partire in perfetto orario per esigenze di servizio.

Non vi sarà nessun treno speciale per il ritorno dati i numerosi treni in partenza da Venezia, specie via Verona.

N.B. - Chi intende ritornare per Verona, via più frequentata da treni, deve chiedere il ritorno per tale via alla stazione di partenza.

Sconti per viaggi fino a Trento Società Automobilistica Atesina

Riduzione 50% partecipanti alla XXXIII Adunata Nazionale Alpini Venezia - 19 - 21 marzo 1960

1) A tutti i partecipanti affluenti dalle varie valli a Trento, a Rovereto, a Riva e a Borgo Valsugana verrà concessa la riduzione del 50% sul prezzo del biglietto. La facilitazione avrà valore sia che il viaggio di ritorno venga effettuato nel giorno di emissione del biglietto di andata, sia che venga effettuato il giorno successivo o il terzo giorno (21.3.1960).

2) Nel viaggio di andata al mattino, verrà emesso e riscosso il regolare biglietto, con la maggioranza di lire 50 per spese generali.

3) Per quanto riguarda il ritorno, il biglietto di andata verrà riconosciuto valido solo se allegato alla speciale tessera adunata di colore verde per gli Alpini e di colore bianco per i familiari dei soci, e se risulteranno versate le lire 50 per spese generali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle disposizioni di cui sopra.

FACILITAZIONI TARIFFARIE SULLA TRENTO - MALE IN OCCASIONE DELL'ADUNATA NAZIONALE ALPINI A VENEZIA

Si rendono note le facilitazioni gentilmente concesse, con nostra richiesta, dalla Ferrovia Trento-Malè e Autoservizi Alta Anaunia validi nei giorni 19 - 20 - 21 marzo con destinazione Trento in partenza da qualsiasi località servita da detti servizi:

1) Il biglietto di andata (C.S.) a tariffa ordinaria sarà valido anche per il ritorno.

2) Il biglietto (C.S.) nel viaggio di ritorno deve essere esibito unitamente:

- a) All'apposito biglietto di diritto fisso di Lire 50.
- b) Alla tessera adunata (verde per i soci, bianca per i familiari).

Inoltre:

1) Nei viaggi effettuati in servizio cumulativo T.M. o A.A. attraverso la stazione F.S. di Mezzocorona le stazioni abilitate al servizio cumulativo sono autorizzate ad emettere biglietti cumulativi staccando dalle tessere adunata gli appositi scontrini.

2) Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti alle stazioni od agenzie autorizzate.

Statali all'Adunata!

TELEGRAMMA

Li, 21 febbraio 1960

Da PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI

At DIFESA GABINETTO

n. 32275-8646

Nei giorni diciannove, venti e ventuno marzo p. v. avrà luogo Venezia raduno nazionale alpini consentiti che compatibilmente con esigenze servizio dipendenti amministrazioni pubbliche che fecero parte di reparti alpini, artiglieria alpina, genio alpino, siano autorizzati assentarsi ufficio per partecipare raduno predetto pregasi informare quanto sopra personale dipendente anche da uffici periferici et enti controllati alt. Sottosegretario Stato alla Presidenza Consiglio Ministri, Russo.

Nel 15° Anniversario della ricostituzione dell'A.N.A. di TRENTO

In collaborazione con alcuni amici ho compilato il seguente elenco di alpini, intervenuti alla prima riunione del dopoguerra, tenutasi nel settembre 1945 nel giardino del ristorante «Wilpian» in via Roggia Grande.

Nella riunione, organizzata per iniziativa del defunto col. Aldo Cerruti, è stata decisa la ricostituzione dell'A.N.A. di Trento e sono state fissate alcune linee programmatiche per l'attività futura.

Ecco i partecipanti:
 Andreatta Vittorio, Antolini Bruno, Bernardi Cesare, Bertolasi Umberto, Cerato Angelo, Cerruti Aldo, Cont Oreste, Corradi Mario, Costa Gino, Dallabona Dario, Dalpiaz Onorio, Dal Ri Tullio (defunto), Delaiti Giovanni (defunto), Demanega Bruno, De Pol Osvaldo, Filippi Giuseppe, Folgheraiter Gino, Fontanari Marco, Franceschini Mario, Frasson Giulio, Kirchner Mario, Margonari Celestino, Mazzalai Carlo, Modena Ferruccio, Nones Giuseppe, Nones Renzo, Pisoni Giovanni, Righi Aldo, Salvadori Valentino, Sampietro Filippo, Schirippa Giuseppe, Soeci Vittorio, Telch Paolo, Tomasi Camillo, Uber Bruno, Valentini Bruno (defunto). (Se l'elenco presenta delle imperfezioni, si prega di comunicare eventuali proposte di correzione al sottoscritto).

Ricorrendo quest'anno il 15.° Anniversario della seduta costitutiva della Sezione, è desiderio di alcuni soci sopra elencati di ritrovarci in qualche locale cittadino per un simposio. La data verrà a suo tempo comunicata. Chi ha qualche proposta al riguardo, è pregato di comunicarla in Sede, indirizzando a: Aldo Righi - Segretario del Gruppo A.N.A. di Trento.

Aldo Righi

Il rag. Rinaldo Brocai eletto Presidente

Assemblea Annuale della Sezione



Il 14 febbraio, dopo un lungo periodo di preparazione nell'ambito dei 132 gruppi della Provincia, ha avuto luogo nella Sede sociale di Via Roma n. 49, l'Assemblea ordinaria annuale dei Delegati e soci della Sezione A.N.A. di Trento. Alla stessa hanno presenziato S. E. il Commissario del Governo per la Regione Trentino Alto-Adige, conte Giulio Bianchi di Lavagna, il comm. dott. Nilo Piccoli, Sindaco di Trento e il sen. ing. Guido de Unterrichter, ufficiale degli alpini. I graditi ospiti sono stati accolti con un caloroso applauso. All'inizio dei lavori, i Delegati hanno eletto l'ing. Romolo Casonato Presidente dell'Assemblea, il quale dopo aver ringraziato della simpatia dimostrata, ed aver rivolto un saluto cordiale alle Autorità, al Consiglio Direttivo e ai Delegati, ha letto l'o.d.g. ed ha concesso la parola al Presidente rag. Rinaldo Brocai per la relazione morale.

Il Presidente rag. Brocai ha esordito esprimendo il suo altissimo onore di porgere il saluto deferente della Sezione e suo particolare a S. E. il Commissario del Governo, al Sindaco di Trento e al sen. de Unterrichter per la simpatia da essi sempre dimostrata, in modo esplicito e concreto, all'Associazione degli alpini. Ha ricordato quindi lo sviluppo della Sezione che in pochi anni ha portato 1 numero dei soci da qualche centinaio, come erano nel 1952, a 7.500, come lo sono al 31 dicembre 1959. A questo proposito, il Presidente ha rivolto parole di viva riconoscenza a S. E. Edoardo Bisia già Commissario del Governo e per l'allora capo di gabinetto dott. Pontalti, che per primi hanno compreso il significato patriottico e morale dell'A.N.A. nella nostra Regione e si sono prodigati in ogni modo per farlo comprendere a Roma. Ora — ha continuato l'oratore — anche per opera di uomini politici, il Tricolore Italiano è entrato in tutte le nostre valli e nei più lontani villaggi della Provincia, dove vive ed opera un Gruppo della nostra Associazione. Difronte a questi risultati veramente conformi alle migliori aspettative, il Presidente si dichiara certo che le Autorità governative politiche e amministrative non negheranno all'A.N.A., nemmeno per l'avvenire, la loro simpatia e il loro aiuto. Al Sindaco di Trento il Presidente rag. Brocai ha quindi rinnovato il ringraziamento per aver ospitato la Sezione in una casa comunale, sede veramente degna dell'Associazione e rispondente alle esigenze della stessa. Dopo un nuovo lungo applauso all'indirizzo degli illustri ospiti, il rag. Brocai ha auspicato il ritorno della armonia nell'interno della Regione, additandolo come unico mezzo per il progresso civile ed economico delle nostre genti alpine. Ha quindi ricordato con parole di viva simpatia l'opera di tutti i suoi collaboratori, dai capi gruppo, consiglieri e soci della periferia, ai più vicini collaboratori del Comitato esecutivo della Sezione. Particolare menzione ha fatto il Presidente dell'opera svolta dai due vice Presidenti col. Giuseppe Micheletti e magg. Franco Bertagnolli, che con la loro instancabile ed entusiastica attività hanno contribuito al potenziamento della Sezione.

All'inizio della sua relazione il rag. Brocai ha invitato ad un minuto di silenzio in onore dei Caduti in guerra e dei soci recentemente scomparsi.

Ha quindi avuto la parola il rag. Cesare Bernardi che ha letto la relazione

finanziaria, mettendo in evidenza le difficoltà in cui si dibatte la Direzione per assolvere meglio che può i suoi impegni associativi. È seguita la relazione del dott. Nico Majolo, Presidente del Comitato assistenza sezionale, il quale ha esaminato i vari campi nei quali si svolge la normale e straordinaria attività assistenziale della Sezione e sottolineando la preoccupazione del Comitato per il continuo aumento delle richieste. Il dott. Majolo ha rivolto un vivo ringraziamento alla Sede Centrale per il piano di assistenza inaugurato durante l'anno sociale 1959, di cui la nostra Sezione ha fruito per l'importo di 30.000 lire, assegnate ad un socio molto bisognoso del gruppo di Ala.

Il rag. Bruno Aor, addetto al tesoreramento, ha riferito sulla situazione numerica della Sezione, mettendo in rilievo il notevole aumento dei soci in quest'ultimo periodo di tempo e additando per il prossimo anno sociale una meta che sia conforme all'incremento degli anni passati.

Il prof. Celestino Margonari ha riferito brevemente sull'attività del Consiglio Nazionale dal 1957 in poi e sulla pubblicazione del periodico sezionale «Dos Trent». A proposito del primo punto ha messo in luce la serietà di impostazione della attività degli organi centrali e, lo spirito di famiglia che anima l'opera del Consiglio Nazionale. Per il «Dos Trent» ha espresso la sua preoccupazione per le difficoltà economiche in cui la redazione è costretta a dibattersi, auspicando maggiori aiuti sotto forma di pubblicità o di elargizioni. La pubblicità potrebbe aumentare, sensibilmente se tutti i soci e simpatizzanti, che operano nel commercio e nelle industrie, ivi compresa quella alberghiera, ricordassero che il «Dos Trent» entra gratuitamente in 7.500 famiglie sparse in ogni vallaggio del Trentino e in 500 sedi di Associazioni sparse in tutta Italia e frequentate da Soci appartenenti a tutti i ceti sociali.



La spesa per la pubblicità viene ripagata in modo superlativo. Il prof. Margonari ha rivolto quindi un caloroso ringraziamento alla stampa locale e precisamente ai giornali l'Adige, il Gazzettino e l'Alto Adige, per la simpatia e l'aiuto da essi concesso alla nostra Associazione. Ha ricordato infine con una nota di compiacimento l'iniziativa dei soci del gruppo di Lomaso, che fino a qualche tempo fa hanno pubblicato un foglietto in ciclostile intitolato «Gli Alpini del Lomaso», ed ha invitato dirigenti e soci alla colla-

borazione per rendere sempre più viva ed interessante la pubblicazione del periodico sezionale.

Il col. Giuseppe Dal Fabbro ha letto la relazione sull'attività sportiva, anche a nome del dott. Trentini, consigliere Daniele Zorzi di Ziano per la gara nazionale dell'A.N.A. disputata il 14 febbraio 1960 sulle nevi di Recoaro Mille, in Provincia di Vicenza.

Il col. Dal Fabbro ha chiarito alla Assemblea l'importanza della attività agonistica della Sezione, mettendo in rilievo le gare sportive organizzate dalle altre Sezioni con la partecipazione di nostri atleti. Particolare menzione è stata fatta per il tradizionale «Trofeo Leone Bosin», per il «Trofeo Luigi Reverberi» per il «Trofeo Pilati» e in cui i nostri atleti e organizzatori hanno messo in luce le loro doti altamente sportive. L'oratore ha quindi ricordato l'attività sportiva della neo costituito Gruppo Sportivo «Monte Bondone» dell'A.N.A. di Trento, di cui è Presidente il cap. degli alpini on. dott. Flaminio Piccoli. Al Gruppo sciistico Monte Bondone la Sezione affida fiduciosa le sue migliori speranze per il potenziamento della nostra attività sportiva e il mantenimento del prestigio degli atleti trentini in questo caratteristico sport alpino.

Sulla fanfara ha parlato il maestro Giuseppe Patelli, lodando l'opera dei fanfaristi e le attenzioni costanti della Sezione, le quali tutte hanno assicurato al glorioso complesso la partecipazione alle più importanti manifestazioni provinciali e nazionali. All'indirizzo del maestro Patelli e della fanfara è stato elevato un lungo applauso.

Il per. en. Nereo Cavazzani ha chiuso le relazioni ufficiali con la lettura del resoconto dei revisori dei conti, in cui è stato espresso il compiacimento per la regolarità delle scritture contabili e della relativa documentazione.

Nelle varie hanno preso la parola il Delegato di Cembra, comm. Giuseppe Tonolli, sulla tradizionale festa al Lago Santo di Cembra in onore della Madonna degli Alpini, e sulla chiesetta che dovrà sorgere per desiderio degli alpini di quel luogo nella magnifica zona del Lago Santo.

Il rag. Otto Tomasoni ha parlato della commemorazione della battaglia al Passo Buole, proponendo per la celebrazione la data del 26 giugno p.v.

Infine prendeva la parola il cav. uff. Mario Pinamonti consigliere per il mandamento di Borgo per leggere un esposto del capo gruppo di Ospedaletto serg. magg. Mario Osti circa le iscrizioni sui fogli matricolari dei giovani delle classi 1925-26 chiamati nel 1944 dal governo germanico a prestare servizio nel corpo di sicurezza trentino. La richiesta è intesa a far depennare dai documenti matricolari degli interessati un'annotazione in rosso piuttosto antipatica che suona come segue: «da

Eletti per il Comitato Esecutivo:

Tommaso Allione, rag. Bruno Aor, rag. Cesare Bernardi, magg. Franco Bertagnolli, Edo Bolgia, rag. Rinaldo Brocai, dott. Giuseppe Cescatti, col. Giuseppe Dal Fabbro, Onorio Dalpiaz, rag. Flavio Dellaj, ing. Antonio Deluca, cav. Alfonso Ferrarese, Mario Franceschini, Carlo Giuliani, dott. Nico Majolo, col. Giuseppe Micheletti, rag. Renzo Mosna, Giuseppe Patelli, cav. Aldo Righi, prof. Dario Santini, rag. Mario Taddei, dott. Remo Trentini, dott. Fabio Valer, rag. Emanuele Zeni, Carlo Zilio, m.o Alfredo Zulberti.

Il prof. Celestino Margonari, consigliere di diritto in quanto membro del Consiglio Nazionale.

Consiglieri mandamentali:

Trento: cav. Alfonso Ferrarese; Borgo Valsugana: cav. uff. Mario Pinamonti; Cavalese: Daniele Zorzi; Cles: dott. Marco Zorzi; Fondo: da eleggersi; Malè: Cav. Paride Fantelli; Mezzolombardo: magg. Franco Bertagnolli; Pergine: col. Ezio Garbari; Primiero: Stori Stanislao; Riva: ten. Nino Fiorio; Rovereto: gen. di div. Bruno Pederzoli; Tione: col. dott. Edoardo de Biasi.



Collegio dei Sindaci

dott. Roberto de Stefani, Mario Baratto, ing. Leopoldo Zanetti, dott. Angelo Amadori, per en. Nereo Cavazzani.

Giunta di scrutinio

Aiut. di Batt. Renato Forti, mar. Biagio Sava e rag. Enzo Buratti.

A conclusione dei lavori, i Delegati si sono raccolti intorno ai tavoli dell'Hotel Bristol ove hanno consumato in piena allegria un rancio in comune. Al brindisi ha parlato il sen. de Unterrichter per lodare l'opera della Sezione, al quale ha risposto il Presidente rag. Brocai. Per ricordare l'iniziativa della Sezione alpini di Milano intesa ad erigere un monumentale sarcofago per le spoglie del cappellano degli alpini don Carlo Gnocchi; nella chiesetta del Centro Pilota dei Poliomielitici di Milano ha parlato il Delegato di Rovereto cap. Nino Cretti, il quale ha invitato tutti i soci ad offrire le 100 Lire richieste per ricordare l'illustre scomparso.

Elezione delle Cariche Sociali

Il 28 febbraio u. sc. si è riunita nella Sede di via Roma n. 49 il Consiglio sezionale per procedere alla elezione delle cariche sociali. A presiedere la riunione è stato chiamato il col. Giuseppe Micheletti, l'incarico di segretario della riunione è stato affidato al rag. Bruno Aor e a scrutatori sono stati eletti il dott. Amadori e il per. en. Nereo Cavazzani.

In apertura di seduta il col. Micheletti porge il benvenuto a tutti gli intervenuti e gli invita alla collaborazione più attiva e fraterna per il bene dell'Associazione. Da quindi la parola al prof. Margonari il quale chiarisce che il numero dei consiglieri sezionali è stato portato da 13 a 23 per il notevole aumento dei soci e proporzionalmente dei compiti affidati a ciascun consigliere. Nella lista, considerata la loro esperienza della vita organizzativa dell'A.N.A. e il loro attaccamento alla Sezione, sono stati inclusi tutti i Consiglieri del Gruppo di Trento e il loro. Con questo il Consiglio sezionale è stato rafforzato nella sua struttura e siamo certi che risulterà più efficiente.

Si procede quindi alle votazioni per l'elezione del presidente, dei vicepresidenti, del segretario e delle altre cariche. A presidente è stato nuovamente chiamato il rag. Rinaldo Brocai, che guida la sezione dal 1952, salvo il periodo di presidenza dell'ing. Romolo Casonato. La

simpatia unanime verso il rag. Brocai e la dimostrazione del generale riconoscimento per la sua attività in seno all'A.N.A., è stata dimostrata dai consiglieri con una votazione plebiscitaria. A vice presidenti sono stati chiamati, oltre al capogruppo di Trento, dott. Fabio Valer, i due vice Presidenti dello scorso anno e precisamente il col. Giuseppe Micheletti e il magg. Franco Bertagnoli, ai quali anche in questa occasione il Presidente ha rivolto parole di lode e di compiacimento per l'opera da essi svolta nello scorso anno sociale per il bene della Sezione.

Allo sport oltre all'on. dott. Flaminio Piccoli, sono stati chiamati il dott. Remo Trentini, il consigliere Daniele Zorzi, il col. Dal Fabbro e il col. Giuseppe Micheletti.

La fanfara è stata nuovamente affidata al maestro Giuseppe Patelli, con l'unica raccomandazione di dirigerla come per il passato.

Il tesseramento è stato affidato al rag. Bruno Aor, la pubblicità sul giornale associativo al cav. Alfonso Ferrarese, e al cav. Zulberti, la propaganda per il potenziamento dei gruppi ad una commissione presieduta dal col. Giuseppe Micheletti, e formata dai consiglieri cav. Alfonso

nome da una leva all'altra e ne avevano un sacro terrore...

«Novità»? «N. N.» «Tutto a posto»? «Signorsì»? «Andiamo a vedere». Prima tappa: il corpo di guardia. Entriamo: da principio non distinguiamo nulla... un fumo denso ondeggiava nel locale e velava la già fioca luce della lampadina e alle narici arrivava un inconfondibile aroma di tutti i tabacchi del monopolio. Prima «pipa». «Sa, sergente, che nel corpo di guardia non si può fumare»? «Signorsì»? «...e allora»? Silenzio eloquente da parte mia. Il capoposto allibito si era rintanato nell'angolo più buio del locale; gli alpini distesi sui tavolacci sotto le coperte fingevano di dormire, qualcuno tentava persino una russatina... Qualche passo avanti e altri aromi confusi ora si mescolavano al primo, di cibarie assortite... e un altro ancora vi si insinuava e si faceva sempre più insistente... e sapeva maledettamente di vino!

«Sa, sergente, che nel corpo di guardia non si può far baldoria»? «Signorsì»? «...e allora»? Altro silenzio più eloquente del primo. Gli alpini continuavano a fingere di dormire; io sentivo caldo e freddo a ondate alterne!

«Ed ora vediamo un po'» continuò impassibile e spietato il tenente A. e si accostò ai tavolacci. «Salta su un po' tu» e dà uno scrotono ad un dormiente e quello si leva di soprassalto con una faccia da giudizio universale. Mio Dio! la giubba sbottonata, le giberne malinconicamente penzoloni, le scarpe slacciate (se l'era infilata all'ultimo momento chissà con quali aerobazie!)... uno sfacelo! E la voce di quel terribile Minosse: «Sa, sergente, che nel corpo di guardia si deve stare perfettamente vestiti e armati anche quando si dorme»? «Signorsì»? (che strana voce è diventata la mia...) «...e allora»? Quell'«allora» ora mi fa l'effetto di una sferzata sulla viva carne. Poi sempre impassibile e satanico (così sembrava a me tapino) li fa alzare tutti ad uno... Mio Dio! Che facce, che occhi, che espressioni!... e non ce n'era uno che fosse in regola. E come se ciò non bastasse ecco che da una tasca di calzone spunta beffarda la testa di un salame che non aveva voluto saperne di entrare tutto, o il collo civettuolo di una bottiglia, e lì, in un angolo del tavolaccio malamente nascosta, la saggoma panciuta e impagliata di un fiasco maiuscolo...

Quei bravi ragazzi, via, avevano voluto stare un po' allegri almeno alla vigilia di Pasqua e, come si suol dire in gergo della «naja» si erano «arrangati».

Ad ogni nuova «scoperta» ora non più parole dal mio inquisitore, ma solo «un'occhiata» e che occhiata! Lo sguardo di Medusa mi sarebbe parso docissimo in confronto!... E non era finita.

«Adesso un giro ai posti di sentinella», riprese quella voce glaciale. Mi avviai dietro di lui e mi sentivo felice... come un condannato a morte!

Foschi pensieri mi turbinavano nel capo: «e se qualche sentinella non fosse al suo posto? e se il capoposto si fosse dimenticato del cambio? e se... e se... e pensavo a Gaeta... al tribunale militare... a una sentenza di condanna... Che batticuore, che spasimo man mano che avanzavo lungo l'interminabile cammino di ronda e ci avvicinavamo alle garitte delle sentinelle...

In alto sul nostro capo, indifferenti, brillavano miliardi di stelle. Ma a qualche passo di distanza da ogni garitta echeggiava nel silenzio della notte uno stentoreo «chi va là» e a me sembrava la voce di un angelo... Parola d'ordine e avanti...

Perché gli alpini possono sbottonarsi la giubba e slacciarsi le scarpe nel corpo di guardia e magari fare un po' di baldoria, ma dove si fa sul serio, dove c'è una consegna, dove entra in campo il Dovero con la D maiuscola, non falliscono mai! C'erano tutti! e tutti ben svegli e tutti inappuntabili. Li avrei abbracciati.

Tornammo. Il tenente A. non fece alcun commento; sulla porta, sempre impassibile, sempre glaciale mi disse: «Domani, appena smontato in caserma, si presenti da me». «Signorsì» risposi con un «attenti» e un saluto, che avrebbero voluto essere fermi e disinvolti, ma che non sapevano soltanto tutta la pena della mia anima.

Come passai il resto di quella notte lo lascio immaginare a voi. L'indomani era Pasqua e, a farlo apposta, una magnifica giornata di sole, ma anche quel sole mi sembrava un'ironia.

Passai la giornata come un automa, con un turbinio di pensieri che in fondo era sempre lo stesso: «presentarmi al tenente A... presentarmi al tenente A...». Gli alpini erano malinconici e taciturni; avevo l'impressione che evitassero persino di guardarmi. Non avevo detto loro una sola parola di rimprovero, come forse avrebbero prefe-

rito e forse per questo il loro rimorso era più cocente. In fondo erano dei bravi ragazzi!

Passaggiai a lungo sul cammino di ronda, osservai i detenuti, uomini, donne, ragazzi mentre uscivano per l'ora di sole nello spicchio di cortile loro assegnato, li sentivo discutere animatamente, quasi allegri; vedevo i ragazzi giocare... anche per loro era Pasqua, mentre per me...

Poi il cambio della guardia, il ritorno alla caserma...

Ed ecco, appena entrato nel cortile e dato l'«alt» al mio malinconico drappello, una ben nota figura si presenta ai miei occhi; proprio al centro, la saggoma rigida e severa del tenente A.

Do il «rompete le righe» e poi facendo appello a tutte le risorse dei miei

vent'anni, una mano libera e l'altra al fodero della baionetta, come prescriveva il regolamento, mi metto in corsa e vado verso... il mio destino. Un «alt» in piena regola a tre passi di distanza, un colpo di tacchi scattante, un saluto impeccabile (ma la mano mi tremava!) «Comandi, signor tenente». Non mi risponde nulla; si mette una mano nella tasca della giubba, ne trae una scatola coi bordi dorati (erano sigarette... di quelle buone!); me la porge e con la sua voce burbera mi dice: «Tenga, e si finisca la Pasqua allegramente».

Riuscii a balbettare un «grazie, signor tenente» e feci appena in tempo a fare «dietro front», perché sentivo gli occhi riempirsi di lacrime... ma quelle erano lacrime di gioia.

GIUSEPPE ROSSO



Al delicato ufficio di segretario è stato eletto per acclamazione il col. Giuseppe Dal Fabbro, che si occupa pure dello sport quale vicepresidente del Gruppo Sportivo «Monte Bondone», presieduto dall'on. Piccoli e si occuperà del giornale «Dos Trent», quale direttore di Redazione. Il col. Dal Fabbro sarà coadiuvato direttamente dal vice segretario sig. Tommaso Allione e indirettamente dai consiglieri.

L'assistenza è stata affidata al dott. Nico Majolo, a don Onorio e al maestro Patelli. La stampa al prof. Celestino Margonari come responsabile del giornale associativo e al comitato di redazione formato dal col. Giuseppe Dal Fabbro, dal rag. Mosna, dal prof. Giuseppe Rosso e dal rag. Bruno Aor.

so Ferrarese, rag. Aor, aiut. Forti e mar. Sava.

Per l'archivio e i materiali è stata rilevata la necessità di un accurato riordinamento e registrazione. A questo compito sono stati chiamati il cap. Zulberti e il sig. Dalpiaz.

Fra i vari punti all'o.d.g., particolarmente attuale era quello relativi a Venezia, per la quale è stata convocata la prossima adunata Nazionale minata una commissione presieduta dal col. Giuseppe Dal Fabbro e composta dall'ing. Antonio Deluca, dal capitano Alfredo Zulberti.

Per l'adunata è stato ribadito il principio della massima disciplina ogni altro momento. Le nostre feste durante le cerimonie ufficiali e in devono essere allegre ma non sguaiate.

La seduta è tolta alle ore 13.

Episodi di vita alpina

UNA PASQUA «SOTT LA NAJA»

Fu nel... quanti anni sono passati?... Bah! meglio non pensarci... fa sempre un certo effetto fare dei calcoli sui propri anni e soprattutto sentirsi sul groppone!... Dunque, dicevamo, fu nel... a Milano, nella vecchia caserma «Maironi» di via Vincenzo Monti... già perché si era trovato modo di «schiaffare» un battaglione di Alpini... a Milano e mi ricordo che le ascensioni più memorabili che potevamo fare erano... le scale della caserma o al massimo alla Madonnina del Duomo... ma quelle si facevano in libera uscita e, possibilmente, in piacevole compagnia... Ma, al diavolo! le digressioni!... Dunque, dicevamo, ero al Battaglione Morbegno, sergentello allievo ufficiale di complemento fresco fresco di galloni e alla rispettabile età di vent'anni, già perché allora gli ufficiali di complemento passavano anche per il grado di sergente e penso che quella esperienza nell'ambiente e nel servizio dei sottufficiali fosse tutt'altro che inutile e priva di interesse. Ma lasciamo andare! Avevo vent'anni, era la vigilia di Pasqua e assaporavo la prospettiva di una breve licenza. Che diamine! non ero ancora stato a casa dopo la promozione e ci tenevo a sfoggiare in famiglia gli argentei distintivi del nuovo grado... Galloni a parte, una seppattina a casa l'avrei fatta proprio volentieri. Ahimè! la «scalogna» cominciò di lì. Eravamo tre sergenti in compagnia e due soltanto potevano avere la licenza; il terzo doveva restare «per il servizio». Così aveva sentenziato il capitano e non c'era niente da fare... La scelta fu affidata alla sorte; tre rotolini di carta coi nostri rispettivi nomi in un cappello, una scrollatina... e il capitano stesso delicatamente trasse fuori i due fortunati... Ahimè! in fondo al cappello rimase il mio nome e il sorrisetto tra soddisfatto e scanzonato dei miei colleghi mi andò di traverso... Ma non era finita. Alle undici arrivò l'ordine di servizio: la nostra compagnia proprio in quel giorno doveva staccare il drappello di guardia alle carceri di San Vittore; il drappello lo comanda-

va sempre un sergente; l'unico sergente rimasto ero io, dunque... la deduzione non era molto difficile! Che bella prospettiva! Pasqua in carcere... sia pure come tutore dell'ordine! Altro che galloni! altro che licenza! altro che casa!... ah naja, naja!

E alle cinque del pomeriggio, col mio plotoncino di venti alpini, miei compagni di jella, armati ed equipaggiati di tutto punto mi avviai a passo di marcia a San Vittore. Il solito cambio della guardia, le consegne ecc. ecc. e infine un ironico «buona Pasqua» dal collega smontante. Ed ecomi insediato nella maledorante stanzetta riservata al «comandante della guardia»... una brandina di ferro, un pagliericcio di colore indefinibile su cui avevano dormito... vestiti chissà quante generazioni di sergenti... un tavolinetto zoppicante e una sedia in perfetta simmetria... lo sbiadito regolamento in una vecchia cornice appeso alla parete... tutto lì. Poi le solite formalità, i turni di guardia, la parola d'ordine ecc. ecc. Passò il resto del pomeriggio, poi anche la sera... un'ultima visita al corpo di guardia, alle sentinelle, l'assicurazione del capoposto che tutto era in ordine, un «buona notte» agli alpini che avevano tutti una strana faccia compunta e poi via nel mio bugiattolo su quel pagliericcio da anacoreti... Stetti un bel po' a fantasticare in pensieri piuttosto malinconici poi a poco a poco mi perdetti e passai nel mondo dei sogni... Improvvisamente un colpo secco alla porta e una sola parola detta con voce secca e burbera: «ispezione!» Balzai giù ancora assonato, sbirciai l'ora, qualche minuto dopo mezzanotte, aprii la porta e mi trovai davanti rigido e impettito il tenente A. Provai un indefinibile senso di apprensione.

Il tenente A. già anziano e proveniente dai sottufficiali era il «duro» del battaglione, osservava e faceva osservare rigidamente il regolamento e aveva fama di non perdonare nulla a nessuno. Gli alpini si passavano il suo

ULTIMO DI CARNEVALE FRA LE NEVI

In certi anni della mia vita il caso ha voluto farmi trascorrere gli ultimi giorni di carnevale nei luoghi più impensati: Rio de Janeiro, Monaco, Viareggio e, molti, nelle Valli del Trentino. Giorni di spensierata festa che più o meno hanno lasciato dei ricordi nella mia mente, ma, veramente, quello che occupa la maggior parte di spazio è l'ultimo di carnevale 1941 trascorso, come molti altri della mia ormai non più giovane età, laggiù sulle montagne coperte di neve d'Albania. Credo che nessuno di noi possa dimenticarlo, anche se si può dire che sia stato un giorno di guerra come tutti gli altri, forse un po' differente a causa del pensiero più costante rivolto a casa. Non era la nostalgia provata a Natale e Capodanno, era una cosa del tutto diversa.

Anche nell'aria sembrava ci fosse del nuovo quella sera, forse perché l'artiglieria quasi faceva e la mitraglia si era stancata di far sentire il suo triste rosario. La tormenta era più forte quella sera lassù, a quota 2017 del Tomori, e le sue raffiche pareva volessero ad ogni costo sfondare le nostre fragili tende o forse desideravano solo accompagnare più dignitosamente quei nostalgici canti che qualcuno iniziava, ma che poi subito abbandonava per via di quelle maledette screpolature alle labbra. Per la solita magia Alpina, era saltata fuori una maggiore ragione, rispetto all'ormai classico cucchiaino di cognac. Tutti l'avevano bevuto volentieri ed a tutti aveva messo in corpo quella certa sensazione che non era soltanto euforia, ma anche un palese senso di caldo benessere; se non altro, quella mezza boracchia di cognac ci avrebbe fatto trascorrere una notte migliore di tutte le altre, rendendo, almeno all'apparenza, più calda la nostra tenda.

No! neanche questo tutti hanno potuto avere! A me toccò, proprio quella sera, uscire di pattuglia. Mentre mi preparo, non finendo mai di allacciarmi quelle enormi uose, penso alle scarpe leggere e calde che certo mi aspettavano là nell'armadio, penso al mio miglior vestito che avrei sicuramente indossato, circa alla stessa ora, e in ben altro luogo, se la Patria non avesse avuto bisogno di me e se il mio destino non mi avesse mandato laggiù. Dopo avermi infilato quanto ormai mi resta del mio scarso corredo, dopo avermi ben bene riempito le tasche di bombe a mano e cartucce, sopra il passamontagna mi accomodai l'elmetto ed esco dalla mia tenda che, seppur mezzo sepolta dalla neve, un po' di riparo lo dava; gli uomini son già tutti pronti e, dopo una sommaria ispezione, si parte. Il camminamento scavato nella neve è in gran parte livellato da quella nuova portata dal vento; il cielo è coperto e la visibilità quasi nulla. Tutto è di cattivo presagio in quella nottaccia, sia per le pattuglie come per le vedette, reso ancor peggiore da quella tormenta che fischia come la hora. Al più avanzato caposaldo la sentinella è poco convinta di tutta quella calma, ci fa gli auguri ed, alludendo a carnevale, ci augura buon divertimento. Ormai siamo nella zona di nessuno.

La FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA comunica di aver ricevuto il seguente materiale destinato al Museo Storico Nazionale degli Alpini:

— dalla Sede Centrale dell'A. A.N.: n. 32 pubblicazioni edite dall'Associazione;

— dalla Sezione A.N.A. di Pia-

Il nostro servizio inizia lì. Non siamo dei novellini, ma quella sera tutto ci sembra diverso; nessuno, neanche sottovoce, parla; nessuno impreca, tutti certamente pensano a tutt'altra cosa che a fare la guerra, tutti pensano a quei fortunati rimasti in Patria che a quell'ora saranno, grazie a quel dito di tacco ortopedico, a a qualche raccomandazione di papà, a casa o forse anche al ballo a fare una cosa ben diversa dalla nostra, al caldo e magari anche sorseggiando una fumante tazza di vino brulè. La nostra gola è arsa, le labbra gonfie e screpolate dal freddo, la tormenta spinge con rabbia la neve entro i buchi dell'elmetto e la fa fare mulinare fra il ferro e il passamontagna. Le gambe affondano nella neve fino alle coscie obbligandoci a ricorrere spesso all'aiuto dei compagni, le uose sono di un sol pezzo, con una spessa crosta di ghiaccio, la mantellina assomiglia di più ad una lamiera zincata che ad un indumento personale. No! Non sono i balli, non sono i divertimenti che noi desideriamo in quella notte, ma un buon latte, magari vicino alla stufa; un letto lungo due metri, largo ottanta centimetri, con lenzuola candide, un materasso di lana ed un buon elastico, tutto per noi. Ma è poi vero che possa esistere una simile comodità? Ormai le nostre ossa, da diverso tempo, non conoscono migliore giaciglio che la paglia e, da quando siamo quassù, più neanche quella; terra, quando va bene ed ormai da più di due mesi solo neve non solo fredda ma anche dura.

Tac pum. Ci siamo. A terra! Dodici «sicure» cambiano posizione. No! Non è niente. Forse il greco, che a pochi passi da noi fa il suo dovere di sentinella, ha segnato ed inavvertitamente ha premuto il grilletto, forse anche lui pensa a carnevale.

«Alzati Gigi! Mentre la tua Rosina fa il suo bel giro di valzer fra le braccia di Toni» «lo scarto», anche noi giriamo, perché altrimenti il greco, il men che possa farci, è prigioniero!»

Presto è mezzanotte, si rientra e il nostro ballo è finito. Ma dove siamo? Il Tomori con le sue gole, le sue vallette sembra diventato piatto. È tanto oscuro che è inutile cercare punti di riferimento, la bufera ha cancellato le nostre orme; non c'è che affidarci a Dio, prendere una direzione cercando di non abbandonarla mai, confidando interamente nella buona sorte. Dopo due ore di faticosa marcia, non credo andando sempre verso lo stesso punto cardinale, un alpino inciampa in un filo telefonico. È la nostra salvezza, ma sarà poi nostro? Comunque sia, si decide di seguirlo ad ogni costo. A turno uno di noi avanza tenendo in mano il filo e soprattutto gli occhi ben aperti. Si sale, si scende e quando l'alba pone fine a quella lunga notte, ai nostri occhi appaiono le minacciose sagome dei 75/13 di quota 1508. Due ore di marcia da dove si doveva arrivare!

Sono passati ben 18 altri «ultimi di carnevale» ed io in quei giorni sento sempre il desiderio di un buon letto, unica cosa che mi faccia veramente piacere. Sono convinto che, come me, facciano quei miei undici compagni di quella notte infernale.

A. Caneppele

cenza medagliere austriaco della guerra 1915/18;

— dallo Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, i volumi: Alpini: Reggimenti e Battaglioni; Alpini: Divisioni, Raggruppamenti, Gruppi.

La Presidenza della F.A.A. ringrazia.

SPORT ALPINO

Agli Alpini del Trentino il Trofeo Nazionale dell'ANA

Recoaro Terme ha ospitato quest'oggi i «bocci» e i «veci» delle sezioni ANA del Veneto, del Trentino, della Lombardia e del Piemonte qui convenuti per fare degna cornice ai campionati nazionali sciistici ANA 1960.

Alle ore 10 le autorità salivano a Recoaro 1000 per assistere alla disputa della gara mista di fondo e discesa organizzata dall'ANA nazionale e riservata agli alpini in armi e in congedo.

Gli sciatori alpini trentini sono stati gli autentici dominatori di questa gara nata sotto ottimi auspici. Infatti, dopo una vigilia nevoosa e che aveva messo in forse il regolare svolgersi delle gare, questa mattina un sole sflogorante aveva baciato le alte cime dei monti vicentini permettendo alla grande folla salita a Recoaro 1000 di assi-

Il presidente nazionale dell'ANA unitamente al sindaco di Recoaro comm. Ciprian ha proceduto alla consegna dei premi e trofei posti in palio da enti e associazioni nonché dalla presidenza dell'ANA nazionale. All'asiaghe- se Antonio Pertile primo classificato è stata assegnata una medaglia d'oro mentre ad Arrigo Delladio e a Gioacchino Busin dell'ANA di Trento sono state consegnate delle medaglie e degli oggetti ricordo. Tutti gli altri concorrenti e le loro sedi di appartenenza hanno ricevuto dei doni e delle medaglie ricordo.

Il trofeo ANA challenge perpetuo è stato assegnato alla sezione ANA di Trento per aver totalizzato il migliore tempo assoluto con i tre suoi concorrenti meglio piazzati; il trofeo «colonn-

di squadra Valentino Chiochetti.

La lotta proseguiva anche nella terza frazione nel corso della quale dal cielo schiarato giungeva anche qualche raggio di sole. Ormai la decisione della vittoria era in mano dell'ANA di Tesero che con Attilio Zani, ultimo frazionista, segnava il miglior tempo assoluto di 20'04" e aumentava nettamente il vantaggio finendo col tagliare per primo il traguardo precedendo di oltre cinque minuti Benito Rigoni che aveva dato il cambio a Turra. Bella anche l'ultima frazione compiuta da Ivo Vadagnini in 20'39".

La manifestazione, alla quale, deferentemente accolta, ha presenziato la signora Alma Zanoner vedova del capitano Giuseppe Zanoner, nonché il colonnello Micheletti vicepresidente dell'ANA di Trento, il maggiore Domenico Vallato Bernardi, il presidente dell'ANA Moena, Tommaso Defrancesco col segretario Ottorino Coletto, il capogruppo di Fiemme dell'ANA Daniele Zorzi, e molte altre autorità e rappresentanze, si è conclusa con la festosa premiazione nel corso della quale è stato solennemente consegnato il trofeo alla sezione ANA di Tesero. Ottima con quella dell'ANA di Moena, l'organizzazione della Monti Pallidi della quale erano presenti i vari dirigenti dal presidente Defrancesco al segretario Pietro Lorenz e agli altri collaboratori. Per la FISI presente il dirigente Carlo Dalla Torre.

ZANONER

Costituzione del G. S. Monte Bondone dell'ANA di Trento

Nel mese di novembre u. sc. si è costituito, in seno alla nostra Sezione, il Gruppo Sportivo «Monte Bondone», allo scopo di coordinare e potenziare l'attività sportiva delle penne nere trentine. La Presidenza è stata assunta dal socio on. dott. Flaminio Piccoli, coadiuvato dai Vice Presidenti col. Giuseppe Micheletti e col. Giuseppe Dal Fabbro, dal dott. Remo Trentini, dal Consigliere Daniele Zorzi, dal dott. Giuseppe Cescatti, dal rag. Bruno Aor e dal prof. Celestino Margonari. Il Gruppo Sportivo ha già organizzato o patrocinato diverse gare sciistiche, le quali hanno dato i più lusinghieri risultati. La Sezione rivolge un vivo plauso ai dirigenti e atleti per quanto hanno realizzato, con l'augurio di nuove brillanti affermazioni.

SLALOM GIGANTE DEGLI ALPINI

POZZA DI FASSA, 21. — Su di un tracciato di 1100 metri, col dislivello di 30, disposto sulla pista Alloch di Maida si sono disputate oggi le gare sociali di slalom gigante tra alpini congedo, con la partecipazione di appartenenti ai Gruppi ANA di Pozza, Canazei, Alba e Ziano.

Alle gare, organizzate dall'ANA di Pozza col presidente Sergio Deluca e i dirigenti nonché con la collaborazione dei cronometristi dott. Fauri e Marino Gabrielli di Predazzo, hanno presenziato anche il ten. col. Micheletti, il ten. col. Mancini, l'ing. Amati e altri.

cat. 40-50 anni: 1) Locatin Modesto, ANA Pozza 1'07"2; 2) Donà Vittorio, id. 1'16"; 3) Locatin Rodolfo, id. 1'19" e 3; 4) Caracci Siro, id. 1'32"; 5) Micheluzzi Emilio, Alba 1'37"5; 6) Micheluzzi Battisti, Canazei; 7) Costana Luigi, Pozza; 8) Zanet Guerrino, Alba;

cat. 30-40 anni: 1) Fosco Cirillo, A. N.A. Canazei 1'04"8; 2) Brunner Emilio, Alba 1'23"; 3) Cinzelli Mario, Pozzantone Alberto, Canazei; 7) Locatin Igino, Pozza; 8) Dantone Leopoldo, Canazei; 9) Deluca Arrigo, Pozza; 10) za 1'24"5; 4) Cinzelli Gino, id. 1'35"; 5) Dantone Roberto, Alba 1'25"8; 6) Deluca Guido, Pozza;

cat. fino a 30 anni: 1) Ploner Luciano, ANA Canazei 1'01"1; 2) Favè Lorenzo, id. 1'01"7; 3) Testar Giorgio, id. 1'02"4; 4) Valentini Giacinto, id. 1'02"8; 5) Pederiva Enrico, Pozza 1'05" 6) Dantone Giuseppe, Canazei e Deflorian Mario, Ziano; 8) Bernard Arturo, Pozza e Jori Guido, Alba; 10) Soraccreppo Luigi, Canazei.

Classifica sezioni ANA: 1) ANA Pozza p. 68,5 (trofeo «Alpini caduti in Russia»); 2) ANA Canazei 62,5 (coppa CSI); 3) ANA Alba 6,5 (coppa presidente ANA); 4) ANA Ziano (coppa GS Vajolet).

(da «L'Adige»)

TROFEO M. O. GENERALE «REVERBERI»

MADONNA DI CAMPIGLIO, 7. — Con la partecipazione di 23 squadre che hanno gareggiato alla presenza di un eletto gruppo di ufficiali tra i quali S. E. Beolchini generale comandante del IV Corpo d'armata di Bolzano, si è svolta oggi la staffetta alpina per la disputa del trofeo «medaglia d'oro gen. Reverberi» che è stato vinto dalla Scuola militare di alpinismo di Aosta.

La gara, svoltasi in tre frazioni delle quali la prima in piano della lunghezza di 6 chilometri e mezzo, la seconda in dura salita di 4 chilometri e la terza in veloce discesa su di una pista di 2350 metri, ha visto la magnifica lotta tra gli uomini della Scuola militare alpina di Aosta e quelli della squadra formata dagli alpini in congedo di Tesero che si sono piazzati al secondo posto a poco più di un minuto dai vincitori. Bella ed entusiasmante la prova fornita dagli alpini in congedo del gruppo Monte Bondone dell'ANA di Trento a loro volta conquistatori del terzo posto, davanti a quelli della sezione dell'Ortigara loro fieri competitori.

1. Sc. milit. alpinismo Aosta 59'19"2; 2. ANA Tesero 1.00'33"2; 3. GS Monte Bondone Ana Trento 1.01'23"3; 4. ANA sez. M. Ortigara 1.02'22"8; 5. V reggimento alpini sq. A 1.04'42"4; 6. V regg. art. mont. sq. A 1.05'35"7; 7. V regg. art. mont. sq. B 1.05'41"8; 8. VI regg. alp. sq. A 1.06'10"4; 9. VII regg. alp. sq. A 1.07'31"3; 10. VI regg. alp. sq. B 1.08'24"7; seguono altre 12 classificate.

(da «L'Adige»)

GARA INTERNAZIONALE Fratellanza Alpina e Caduti sui fronti alpini.

Domenica 6 marzo u.s. sulle nevi di Bardonecchia ha avuto luogo la importante gara internazionale di fondo tipo nordico intitolata «Fratellanza Alpina e Caduti sui fronti alpini» riservata agli alpini alle armi ed in congedo italiani e stranieri organizzata dalla Sezione A.N. A. di Torino.

Alla manifestazione erano iscritti circa un centinaio di atleti appartenenti alle nostre varie brigate alpine, alla scuola militare di alpinismo di Aosta, a molte Sezioni dell'A.N.A. e, ospiti molto graditi, alcune squadre di Chasseurs des Alpes e Di Diehlee Bleus francesi.

Il Gruppo Sportivo «Monte Bondone» della Sezione A.N.A. di Trento, era rappresentato da Busin Gioacchino e Zanone Giuseppe per le categorie giovani e da Chiochetti Luigi per le categorie oltre i 36 anni.

I nostri bravi atleti, con una condotta di gara veramente ottima, hanno ottenuto un piazzamento di primissimo ordine giungendo rispettivamente per la propria categoria. Busin e Zanone secondo e terzo e Chiochetti primo.

A tutti e tre, molto complimentati dal Presidente e dai membri del Consiglio dell'A.N.A. di Torino, è stata assegnata una bella medaglia d'oro. Un'artistica coppa d'argento va poi ad aggiungersi alla ricca raccolta di Trofei vinti dalla Sezione A.N.A. di Trento.

La manifestazione ha raggiunto pienamente lo scopo sia per l'ottima riuscita della gara sia soprattutto perchè ha dato modo di affratellare ancora una volta alpini in armi ed in congedo italiani e stranieri.

Una nascita in casa Bolgia

Il 4 gennaio è nata LAURA, del Sig. Edo Bolgia e della gentile sig. Fulvia.

Vendesi

Lambretta «tipo C» buone condizioni con ruota di scorta

Rivolgersi:

Trento Sede ANA Tel. 24.076



stere ad un bellissimo spettacolo.

Primi alla partenza si allineavano gli anziani oltre i 50 anni poi quelli di età inferiore fino ai «bocci» delle brigate e reggimenti alpini dell'armi.

L'attesa vivissima non è andata delusa in quanto alla combinata tutti i partecipanti hanno dato il meglio di loro stessi. Antonio Pertile della sezione A. N.A. di Asiago dopo una prova notevole si è aggiudicato il primo posto in classifica generale con il tempo di 56' netti davanti all'azzurro Arrigo Delladio superato di soli 58". Delladio avrebbe senz'altro potuto affermarsi a questo campionato sciistico se non fosse incorso nell'errore, purtroppo comune a molti altri concorrenti, d'aver usato della sciolina sbagliata. Il compagno di squadra di Delladio, Gioacchino Busin ha guadagnato il terzo posto assoluto mentre il sergente maggiore Tamagno della scuola militare alpina di Aosta, primo fra i militari e quarto in classifica generale, ha strabillato per il suo alto grado di forma e per lo stile perfetto con cui ha portato a termine l'impegnativa gara.

Primo degli «anziani» è risultato un altro trentino, il capitano Riccardo Dorigatti dell'ANA Trento che ha coperto il percorso in 38'17". Da tenere presente che mentre per i giovani il percorso da coprirsi era lungo km. 15 per gli anziani era invece di soli km. 7,5.

Alle ore 17 al caffè municipale ha avuto luogo la cerimonia della premiazione dei concorrenti al campionato nazionale sci ANA.

Trofeo Cap. Zanoner

MOENA, 27 dicembre '59

La tenacia e la volontà schiettamente montanare, alpine, hanno avuto ragione anche delle avversità atmosferiche. Nel nome del capitano Giuseppe Zanoner, cui era intitolato il trofeo, una trentina di formazioni si sono battute oggi nello schietto e animatore sport della montagna, lo sci, gareggiando in staffetta sui 16 km. che ripartiti in tre frazioni hanno visto avvicinarsi via via tutti i concorrenti in entusiasmanti competizioni.

L'abbondante neve fresca, resa poi pesante dalla pioggia, del mattino e dalla temperatura sopra zero, ha reso particolarmente severa la competizione iniziata contemporaneamente con la spettacolare simultanea partenza dei numeri uno di ciascuna staffetta, data alle 14 a Prà di Sorte presente un folto pubblico di appassionati. La pista

si dirigeva fino a Le Part per poi tornare a Prà di Sorte dov'erano stabiliti i cambi ed il primo giro, di 4 km. vedeva balzare in testa di moenese Stefano Sommariva che compiva il percorso in 17'29".

Egli giungeva al cambio con un vantaggio di un minuto giusto sul compaesano Giovanni Brunel, questi tallonato a 18" da Giovanni Trettel dell'ANA di Tesero. La seconda frazione corsasi nello stesso senso Prà di Sorte - Le Part e ritorno, ma allungato a 6 km., era risolutiva stante la formidabile prova fornita dal tesserano Tullio Mich il quale compiva il percorso in appena 20'41" contro i 27' di Giovanni Chiochetti che aveva dato il cambio a Stefano Sommariva e che si era trovato in difficoltà impreviste. I tesserani passavano quindi in testa al secondo cambio, seguiti dal moenese Pietro Turra, autore a sua volta di una eccellente frazione che gli consentiva di emergere anche per l'ottima prima frazione precedentemente compiuta dal compagno

...dalle città e dai villaggi...

Civezzano:

Il 23 gennaio alle ore 20,30 si sono riuniti gli alpini del Capoluogo e di alcune frazioni (tranne Torchio, Seregnano, Penedal, S. Agnese, dove da anni funziona un Gruppo dell'A.N.A.), per procedere alla formazione del Gruppo. A rappresentare la Sezione sono intervenuti il cons. prof. Margonari e il ten. Valentino Margonari. Ha introdotto i lavori il Sindaco di Civezzano sign. Antonio Alessandrini, alpino e caldeggiatore dell'iniziativa. Dopo di lui ha parlato il prof. Margonari per illustrare gli scopi e l'organizzazione dell'A.N.A. in campo provinciale e nazionale. Le elezioni per la nuova Direzione hanno dato i seguenti risultati: Alessandrini Antonio, Benatti Marcello, Casagrande Marcello, Fronza Angelo, Leonardini Marcello, Lunelli Pier Giorgio, Molinari Cesare; Revisori: Alessandrini Albino, Dorigoni Carlo.

Il Sindaco ha subito rassegnato le dimissioni, per motivi del suo impegno amministrativo e politico ed è quindi subentrato il socio Debiassi Enrico. Alla votazione è seguita la discussione per la formulazione di un programma per il prossimo anno sociale.

Lavis:

Nel dicembre scorso il Gruppo di Lavis ha organizzato per la prima volta il «Natale Alpino», per i figli dei soci. Alla festa ha presenziato il cap. rag. Emanuele Zeni, in rappresentanza della Sezione. Il Capogruppo Bruno Barbocovi ha illustrato l'origine dell'iniziativa e i mezzi attraverso i quali è stata realizzata. Particolare menzione, fra gli offerenti, ha avuto la Ditta Austro-Ital, che insieme ad altre ha reso possibile la significativa manifestazione di solidarietà, salutata con gioia da tanti bimbi.

Fiavè:

Alla fine di dicembre u. sc., per iniziativa del locale gruppo A.N.A. è stata celebrata la «Festa dell'Alpino». Alle ore 10 don Onorio ha celebrato una S. Messa, dopo di che gli alpini, in corteo, si sono recati al Camposanto per deporre una corona di fiori alla base del Monumento ai Caduti. Quindi il Capogruppo Silvio Tomasi ha ricordato con commosse parole coloro che non sono tornati.

Il pomeriggio è stato dedicato al rancio alpino e a giochi e passatempi improntati alla più cordiale allegria.

Rovereto:

Il 25 gennaio 1960, il gruppo ANA di Rovereto, con la collaborazione delle autorità ed associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine, ha ricordato solennemente i Caduti di tutte le guerre. Musica cittadina in zona si sono recati nella chiesa di testa, gli Alpini, Autorità e popola. S. Caterina ove il cappellano del gruppo padre Egidio Reich, ha celebrato la Santa Messa, pronunciando un sentito discorso di commemorazione ricordando anche le più terribili giornate di Plyevlye, del Tomori, di Nikolajewka.

Dopo la Messa venne celebrato l'Ufficio funebre davanti al catafalco ricoperto del tricolore e da un cappello

Caoria:

Il 24 gennaio u. sc. ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci di Caoria. Il Capo gruppo Stanislao Stori ha riferito ai soci sull'attività svolta durante l'anno sociale 1959, sottolineando particolarmente la parte organizzativa. Il Gruppo ha infatti raggiunto il numero di 51 soci i quali versano volontariamente L. 500 cadauno quale importo della tessera sociale, anziché L. 300, come stabilito dalla Assemblea. La parte amministrativa è risultata soddisfacente, poiché l'anno finanziario si è chiuso con un avanzo di L. 13.143. Ottimo esito hanno avuto le due gite sociali a Cortina d'Ampezzo e al Monte Cauriol, con partecipazione totale dei soci all'incontro con gli amici dei Gruppi di Fiemme. All'Adunata Nazionale di Milano la direzione del Gruppo ha inviato una rappresentanza ed ha dimostrato la propria solidarietà con gli organizzatori centrali, acquistando di proposito un numero di tessere-adunata superiore al necessario (n.d.r.), bella dimostrazione per i soliti portoghesi!). Per la parte assistenziale è stata ricordata la distribuzione dei 15 pacchi POA pervenuti da Roma tramite la Sezione.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche hanno dato i seguenti risultati:

Capogruppo: Augusto Sperandio, Segretario: Cecco Marcello, Cassiere: Vito Sperandio, Consiglieri: Loss Santo e Stanislao Stori; Sindaci: Lino Cecco e Luigi Cecco.

L'ex capogruppo di Caoria è attualmente Consigliere della Sezione per il Mandamento di Primiero.

Tuenno:

Il 29 gennaio, numerose penne nere di Tuenno, si sono riunite per la costituzione del Gruppo A.N.A. Alla seduta costitutiva hanno partecipato don Onorio, il consigliere mandamentale dott. Zorzi, il cons. naz. prof. Margonari, ed i consiglieri sezionali prof. Santini, dott. Albertini, rag. Taddei. Erano presenti circa 40 degli 80 alpini del Comune, i quali hanno volentieri risposto all'invito di un comitato organizzativo locale. Dopo le parole pronunciate dagli ospiti trentini, hanno parlato il ten. de Concini e numerosi soci, plaudendo tutti alla lodevole iniziativa degli organizzatori. Dalle elezioni, seguite alla discussione, sono usciti eletti a dirigere il Gruppo i seguenti soci: Alessio de Concini, Pio de Concini, Sabino Odorizzi, Davide Odorizzi, Gian Battista de Concini, Pio Menapace.

alpino con nappina bianca, in ricordo di Fabio Filzi, che tale cappello portò in guerra.

Dopo il rito religioso, si è ordinato il corteo che, musica in testa, percorse tutta via Dante fino al monumento all'Alpino, dove al suono dell'inno di Mameli è stata deposta una corona di alloro. Il capitano Cretti, capogruppo, pronunciò un discorso d'occasione invitando ad un minuto di raccoglimento in memoria di tutti i Caduti.

Alle ore 13 è stato offerto un rinfresco presso l'albergo ANCONA, ed alle ore 15 ebbe luogo l'assemblea generale del gruppo con una relazione del signor Bolgia, in rappresentanza della Sezione, seguito da uno scambio di vedute sulle future attività.

Al Presidente della Sezione venne

inviato un telegramma di plauso per la sua opera.

Alla manifestazione hanno preso parte il prof. Ferruccio Trentini, sindaco di Rovereto, i rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma, con vessilli e per la Sezione, oltre al segretario, il dottor Maiolo.

Trento:

Nelle sale dell'Hotel Bristol il Gruppo di Trento ha organizzato anche quest'anno due VEGLIE DANZANTI, a scopo assistenziale e ricreativo.

Alle stesse è intervenuto un folto stuolo di soci e familiari. Ottima l'organizzazione, ottima la riuscita.



Trento:

Il 9 gennaio u. sc. il Gruppo di Trento si è riunito nella sede sociale per l'assemblea annuale dei soci. A presiedere i lavori è stato chiamato il prof. Celestino Margonari, il quale ha ricordato ai soci gli scopi fondamentali dell'Associazione, ed ha quindi passato la parola all'ing. Zanetti che ha letto la relazione morale. Hanno riferito sulla parte finanziaria il signor Mario Franceschini, sul tesseramento il signor Onorio Dal Piaz, per il collegio dei Sindaci il maestro Zuberli. Successivamente ha parlato il Capo Gruppo uscente cav. Alfonso Ferrarese, il col. avv. Adami, l'Aiutante Forti, il maestro Patelli, il socio Orsingher, il dott. Passardi, il dott. Dorigatti e numerosi altri, con proposte e suggerimenti per la futura attività.

Gli eletti si sono riuniti il 26 febbraio 1960 per la distribuzione degli incarichi, risultata come segue:

Capogruppo: dott. Favio Valer, Segretario: cav. Aldo Righi, Cassiere: Mario Franceschini, Assistenza: Carlo Giuliani, Circolo Ricreativo: rag. Emanuele Zeni e Mario Baratto, Stampa: rag. Mario Taddei, Tesseramento: rag. Flavio Dellay e Onorio Dalpiaz, Collegamenti con Enti, Uffici e Associazioni: cav. Leopoldo Zanetti, signor Mario Baratto e Giuliani Carlo.

Imer: Befana degli alpini.

Istituita dal capogruppo dottor Messina, di cara ed indimenticabile memoria, il gruppo di Imer ha celebrato anche quest'anno la festa della BEFANA. Alla cara e semplice cerimonia sono intervenuti il sindaco, il parroco, il maresciallo C.C. ed altre autorità.

Ha aperto la riunione il nuovo capogruppo signor Aurino Tomas, con parole di circostanza, seguite da un saluto del sindaco, da quello del parroco i quali tutti hanno elogiato l'iniziativa dovuta ad offerte e contributi dei soci. E' stato ricordato con particolare rilievo che la maggior parte dei fondi è stata reperita a mezzo della Festa Sociale, organizzata lo scorso anno a cura dell'ex capogruppo signor Giovanni Boninsegna, la cui opera infaticabile ed intelligente è stata ricordata con un vivo applauso di riconoscenza.

I pacchi distribuiti sono stati 49, composti da un panettone e dolciumi vari.

A conclusione della bella giornata è stato offerto un rinfresco ai presenti. Il 26 dicembre u. sc. i soci Bettiga Francesco belo, Corona Pietro, Doff-sotta Luigi, Sperandio Pietro e Tomas Paolo, hanno celebrato il loro 50.simo compleanno con una S. Messa alla quale hanno partecipato molti altri soci del Gruppo. A mezzogiorno ha avuto luogo un rinfresco offerto personalmente dal capogruppo.

Nave S. Rocco:

Il 30 gennaio nella Chiesa Arcipretale di Nave S. Rocco i signori Claudio Mosna e Iuigia Baldo, hanno cele-

brato il 50esimo del loro matrimonio con una simpatica festa in famiglia.

Alla celebrazione ed ai festeggiamenti hanno presenziato dieci dei tredici figli dati dal loro matrimonio e ben 26 nipoti. Uno dei figli è il capogruppo del luogo, Mario Mosna, al quale facciamo i migliori auguri per i suoi genitori.

Lasino:

Gli alpini del gruppo, il 13 febbraio u. sc., hanno tenuto la annuale assemblea nell'albergo al Sole.

Il dottor Giuseppe Biscaglia ha riferito ai soci circa la attività svolta dal gruppo durante l'anno sociale, prospettando le iniziative per il prossimo anno.

Le elezioni effettuate alla fine della assemblea hanno dato i seguenti risultati: dottor Giuseppe Biscaglia, Giuseppe Simonetti, Vito Chisté, Elio Marchetto, Mario Ceschini, Gino Gobber.

E' seguita la cena sociale in fraterna allegria.

Pergine:

In una sala del ristorante «La Rondina», presenti numerosi soci, ha avuto luogo l'assemblea annuale del locale Gruppo A.N.A. La seduta è stata aperta dal Capogruppo signor Cesare Bertoldi che, dopo aver posto il saluto ed il ringraziamento a tutti gli intervenuti, ha svolto una relazione sulla decorsa attività, risultata veramente imponente sia come numero di partecipazioni, sia come organizzazioni di gite sociali e feste campestri.

Il socio Emilio Tomasi ha fatto presente che per la vitalità del Gruppo bisogna occuparsi dei giovani presentando una attività adeguata alle loro esigenze, sia con competizioni varie che con gare di marcia in montagna.

Il col. Garbari ha sottolineato la necessità della collaborazione fra tutti i soci ed ha ringraziato il Capogruppo signor Bertoldi per l'opera veramente encomiabile svolta con dinamicità e con passione.

Levico:

A Levico, verso la fine del mese di gennaio si sono riuniti in Assemblea i 104 iscritti al Gruppo. La serata è stata organizzata veramente bene, come gli alpini sanno fare quando ci si mettono di buzzo buono. Si è iniziato con una Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dal decano Mons. Biasiori nella cappella di Lourdes. Dopo il rito religioso, tutti gli alpini presenti, 75 dei 104 iscritti, si è riversata nelle sale dell'Albergo «Sandro», dove è stata servita una cena, ospiti d'onore il sindaco cav. Moschen, il Decano, il cons. Mandamentale cav. uff. Pinamonti, i rappresentanti la Sezione Cavazzani e Bolgia.

Ha fatto seguito la relazione del Capogruppo Mario Libardi, che ha parlato sull'attività svolta nello scorso anno, mettendo in risalto l'elevato numero di soci raggiunto, l'affiatamento dimostrato, l'interessamento di tutti alla vita del Gruppo stesso e la solidarietà veramente alpina che ben 15 alpini svolgono come donatori di sangue. Si sono successivamente svolte le operazioni di voto e la distribuzione delle cariche sociali.

Nago

Anche quest'anno il locale Gruppo Alpini ha elargito la Befana a tutti i bambini del paese.

Vennero distribuiti per l'occasione 250 pacchetti contenuti frutta e dolciumi. Alla cerimonia erano presenti le autorità del paese, il Rev. Arciprete Don Degasperi, il Sindaco Dott. Girardi e signora e l'immane Capp. Capo Perugini don Gerolamo, la direzione al completo, numerosi soci e molti simpatizzanti. Dopo appropriate parole del Capp. Capo Perugini, la Befana in persona ha distribuito ai piccoli i doni fra l'allegria e la contentezza di tutti.

Molto numeroso l'intervento della popolazione tanto che la sala dell'asilo era letteralmente gremita.

Alla fine i bambini nagheri ritornarono alle loro case felici e col proposito di ritrovarci al prossimo anno.

Martignano

Nel mese di febbraio si sono riuniti nella sala gentilmente concessa dal socio Valentino Scoz tutti gli alpini di Martignano. E' stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, si sono distribuite le cariche sociali e si è trattata tutta l'attività che il Gruppo intende svolgere durante l'anno sociale, con particolare riguardo all'Adunata Nazionale di Venezia.

Alla fine, fra addobbi gustosi ed appropriati, si è svolto il tradizionale cenone di carnevale fatto a base di pollastrelle, lingua salmistrata e fiaschi di quello buono, il tutto condito fra canti e la massima allegria.

Cembra.

Anche quest'anno in occasione della festa dell'Immacolata, gli Alpini di Cembra hanno portato un omaggio floreale alla Madonna del Lago Santo. Alla suggestiva e devota cerimonia, compiutasi sotto la neve, hanno preso parte il capo gruppo e otto alpini; i garofani bianchi sono stati offerti dal capo gruppo di Trento cav. Alfonso Ferrarese.

Cles:

Presente il dott. Zorzi, cons. per il mandamento di Cles, si è svolta a Cles l'annuale assemblea dei Soci. Alla stessa ha preso parte anche il sindaco dott. Dusini, il quale si è dichiarato lieto di passare una serata fra gli alpini, che egli considera fra i suoi migliori cittadini.

Alle parole del Sindaco ha risposto il capogruppo ten. Mario Buffa, il quale ha quindi proceduto all'esposizione della relazione morale. A presiedere i lavori è stato chiamato il socio Bruno Prantil. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Capogruppo: ten. Mario Buffa, Vice capit. Augusto da Trieste, Segretario Augusto Savinelli, ass. spirituale ten. capp. padre Teodoro Dell'Antonio, consiglieri dott. Marco Zorzi, Ferdinando Destafani, Bruno Prantil, Emilio Ruatti, Fiore Casagrande; alfiere Claudio Arnaldi. Alla fine delle votazioni è stato approvato un programma associativo per il prossimo anno sociale.

Varena:

Il 21 febbraio 1960, gli alpini di Varena hanno festeggiato l'inaugurazione del loro gruppo, alla presenza dei rappresentanti della Sezione col. Giuseppe Dal Fabbro e rag. Flavio Dellai.

Alle ore 10, ha avuto luogo la gara di fondo riservata agli alpini in congedo della vallata, a cui hanno partecipato 26 concorrenti su un percorso di cinque chilometri.

Dopo la manifestazione sportiva, vinta dal bravo Zanon di Ziano, le penne nere locali e tutti gli ospiti, ricevuti dal sindaco signor Cirillo Monsorno e dalla giunta Comunale, si sono portati sulla piazza per assistere alla Santa Messa celebrata da don Onorio Spada.

Dopo la Santa Messa durante la quale don Onorio ha parlato con la solita commovente efficacia, è stato benedetto il vessillo sociale ed il col. Dal Fabbro ha rivolto parole di saluto a nome del Consiglio Direttivo e di augurio per le prosperità del gruppo.

A conclusione della bella manifestazione si è provveduto a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti.

Durante il rancio sociale, hanno parlato il capogruppo signor Vanzo ed il cons. mandamentale Daniele Zorzi.

Fondo

Domenica 17 gennaio 1960 — con inizio alle ore 15 — presso un locale dell'Hotel Posta in Fondo si sono riuniti in assemblea generale annuale i soci iscritti al Gruppo A.N.A. di Fondo. Erano presenti alla riunione una cinquantina di iscritti.

Il capo gruppo signor Rizzi Luigi, dopo aver rivolto a tutti i presenti il suo personale saluto e benvenuto, ha ricordato la figura del simpaticissimo Nisotti (Recla Diomandamentale), recentemente scomparso; in sua memoria fece osservare un minuto di silenzio.

Ha preso poi la parola il vice presidente della sezione provinciale A.N.A. maggiore Bertagnolli, esprimendo la sua personale soddisfazione per la presenza di un numero di alpini tanto numeroso, che senz'altro potrà essere di buon auspicio per le future fortune del Gruppo A.N.A. di Fondo.

La riunione si chiuse con una abbondante ed allegra bicchierata.



MEMORIA E RICONSCENZA



Generale Eligio Morero

Il 15 gennaio u. sc. è deceduto in Bricherasio (Torino) il generale degli alpini nella riserva Eligio Morero.

La notizia è stata appresa con vivo dolore dalle penne nere trentine, che ricordano in Lui il primo Comandante di Compagnia alpina entrato in Trento il 3 novembre 1918, e il Comandante della 65ª compagnia del «Feltre», conquistatrice del Monte Cauriol.

Il generale Morero era molto vicino alle nostre montagne e alla nostra gente, per le quali ha sempre dimostrato viva simpatia. Durante l'ultima guerra ha prestato servizio col grado di maggiore presso l'Ispettorato delle Truppe Alpine con sede nella nostra città e in tale periodo si è occupato con entusiasmo del problema della Acropoli Alpina.

Nel settembre 1956, in occasione del 40.mo Anniversario della conquista del Cauriol, è salito a piedi fino alla forcella, dove si è incontrato con l'ex aiutante maggiore del Feltre avv. Angelo Manaresi, con l'avv. Bonsembiante, col gen. Berti, con l'ing. Casonato e con

altri ex conquistatori del sacro monte. Il 15 marzo 1958 è stato ospite gradito della cittadinanza trentina durante l'Adunata Nazionale, ed ha avuto il giusto onore di sfilare in testa al corteo. Anche in quell'occasione i giornali lo hanno ricordato con simpatia e gli alpini lo hanno festeggiato. Nella nostra sede verrà ricordato con un quadro recante la sua effigie.

IL SEGRETARIO SEZIONALE PROMOSSO GENERALE

Martedì 8 marzo u. sc. abbiamo appreso la nomina del Segretario Sezionale dell'A.N.A. di Trento, col. Giuseppe Dal Fabbro a generale di Brigata. Il Generale è molto conosciuto e stimato nell'ambiente alpino, per le sue doti di comandante, per la sua tempra di montanaro, per la sua generosità e la sua cordialità.

Già comandante del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna, combattente glorioso nella Campagna di Russia, nelle file del 3° Art. div. Julia, dove fu decorato al Valore Militare, combattente nella battaglia di Plievlje quale comandante la Batteria Mortai Divisionale e della Guerra d'Albania, ha saputo in anni di lavoro e di sacrificio accattivarsi la stima e la simpatia di tutti.

Ultimamente ricopriva la carica di Comandante del Distretto Militare di Trento che lo vide uno dei suoi più dinamici regolatori.

Nella Assemblea della Sezione veniva ad unanimità eletto segretario ed in questi ultimi tempi lo abbiamo visto al suo tavolo di lavoro, con la passione e la tenacia dei giovani. Non c'è pratica e mansione che egli non svolga; dalla normale vita sezionale, allo sport, del quale ricopre la carica di Vice Presidente del nostro Gruppo Spor-

tivo Monte Bondone, al Comitato organizzatore Sezionale per la prossima Adunata Nazionale. - Lunedì 7 marzo è ritornato da Bardonecchia dove ha accompagnato la squadra di sci che ha partecipato alla «Coppa della Fratellanza Alpina» che tanto onore ha recato al buon nome di Trento e degli alpini trentini.

Al neo promosso inviamo da queste colonne i più vivi rallegramenti.



Giuseppe Dal Fabbro

Comunichiamo inoltre che si sono uniti in matrimonio l'art. Alp. Menegatti Eugenio e la signorina Rosa Renata.

*

Si rinnova l'invito a tutti i soci del Gruppo di Trento a voler contribuire con offerte anche minime pro fondo con Gnocchi. Tali offerte vanno effettuate in Sede nelle ore d'ufficio.

PROMOZIONI

A generale di brigata è stato recentemente promosso il col. degli Alpini Toti Buratti Guerriero, nato a Roma nel settembre del 1885 e residente da molti anni nella nostra città, prima in Via Venezia ed ora in Via Martini. Il generale Toti Buratti ha partecipato alla prima grande guerra come ufficiale subalterno e dopo il conflitto fu promosso ufficiale in S.P.E. Partecipò alla guerra d'Africa, fu Comandante di reparti di colore e durante la guerra venne fatto prigioniero dagli inglesi e portato in un campo di prigionieri in India. Rientrato dalla prigionia ha prestato servizio col grado di maggiore degli alpini come Capo Ufficio Matricola Ufficiali, col difficile compito di riordinare e in gran parte ricostruire i documenti matricolari distrutti dai Tedeschi e i ruoli degli Ufficiali. Promosso ai gradi superiori fu assegnato al comando di reparti alpini. Ottenuto il meritato riposo, si stabilì nella nostra città e non di rado partecipa alle manifestazioni alpine. Il generale Toti Buratti è uno degli ufficiali più decorati della nostra Sezione: sul suo petto brillano infatti due medaglie d'argento, quattro di bronzo, la croce di Commendatore dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia e di Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

Al generale Toti Buratti le più vive congratulazioni della Sezione e del «Dos Trent».

A Maggiore della P.S. è stato promosso il socio Lorenzo Cappello, capitano degli alpini già appartenente al battaglione Bassano.

Il Maggiore Cappello ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte jugoslavo e francese. Assegnato al Comando del Nucleo Provinciale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ha sempre ricordato con giusto orgoglio la sua origine alpina, partecipando a numerose nostre manifestazioni.

Al maggiore Cappello, recentemente colpito da un grave lutto, rinnoviamo la nostra solidarietà e la nostra ammirazione.

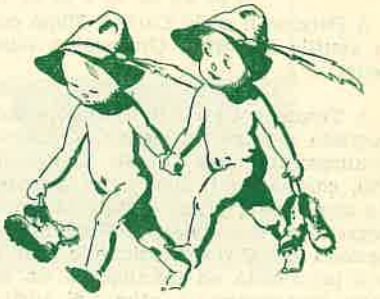
A maggiore della P.S. è stato pure promosso il Capitano Mazzocco, Comandante del Nucleo Provinciale Polizia della Strada. Al maggiore Mazzocco, amico della nostra Associazione, porgiamo le più vive congratulazioni ed auguri.

Fiori Alpini

LORENZO del socio Bruno Dellai e della gentile signora Lucia, del Gruppo di Gardolo.

MAURO del socio Elio Pisetta e della signora Lisetta del Gruppo di Gardolo.

La famiglia Aor è aumentata



Il Consigliere rag. Aor, ha avuto due gemelli.

Questa la notizia piombata come una bomba d'aereo in sede una certa sera!

Veramente, osservò il solito pignolo che mette sempre i punti sulle i anche quando non vi possono essere equivoci, i gemelli li avrà avuti la signora, no?

Perfettamente d'accordo su questo importantissimo punto anche per via che la linea «i» dell'amico Aor non dava a sospettare fatti del genere, abbiamo bevuto alla salute del fortunato padre. Qualcuno si è offerto di occuparsi della importante questione degli ossequi familiari; così tanto per sollevare da qualche pratica il buon Bruno che, fra un incarico e l'altro, trova un certo sollievo nel fare le sue 10-12 ore giornaliere di lavoro per conto proprio, così tanto per vivere anche lui.

Il solito pessimista asserisce che alla notizia del lieto evento all'amico Bruno si rizzarono i capelli in testa. Personalmente non ci credo!

Finalmente si pensò alla gentile signora anche per via che nella faccenda aveva avuto una parte notevole.

Un mazzo di fiori fu il gentile omaggio degli alpini del Trentino a nome dei quali furono inviati dalla Sezione.

E terminiamo queste scherzose righe col rinnovare alla gentile signora i nostri più sentiti auguri per un lieto avvenire dei suoi due bimbi.

Renzo Mosna

LUTTI

Pubblichiamo integralmente quanto apparso su «L'Adige» del 16.2.1960:

Uno dei pochi superstiti della battaglia di Adua

E' morto l'altro giorno a Imer, Stefano Marinello nato a Valli di Cadore, già podestà del suo paese, fondatore del locale corpo dei vigili del fuoco, animatore del movimento cooperativistico, benemerito dell'economia della zona. Aveva 80 anni ed era ormai uno degli ultimi rari superstiti della battaglia di Adua dell'ormai lontano EBRC.

Nato nel 1880 a Valli di Cadore, Stefano Marinello con l'entusiasmo dei suoi vent'anni s'era arruolato nel corpo degli alpini e nel '96 era partito per l'Eritrea: il primo marzo di quell'anno si era trovato, con tanti altri giovani venuti in terra d'Africa da tutte le parti della penisola a.d. Adua, impegnato in quella battaglia destinata a diventare una delle pagine più gloriose della storia.

La prima guerra mondiale ritrova Stefano Marinello in prima linea e quando finalmente tornata la pace, la vita va lentamente riprendendo nelle città e nei paesi un aspetto più sereno e gli uomini di buona volontà dedicano le proprie energie alla ricostruzione di quel che la guerra aveva distrutto, egli è tra i primi nella natia Valle di Cadore a collaborare per gettare il prezioso seme del movimento cooperativo. Aveva organizzato anche il locale corpo dei vigili del fuoco e durante i difficili anni della seconda guerra mondiale era stato podestà del suo paese. A Imer, dove risiedeva ormai da molti anni accattivandosi le simpatie di tutti e dove era considerato, per i suoi valorosi trascorsi, il nonno delle sezioni valpinie della zona, aveva sempre partecipato, apportandovi il peso della propria esperienza, alla vita pubblica del paese.

Quando è venuto a mancare tutto il paese ha voluto rendere omaggio alle sue spoglie e le esequie sono riuscite una spontanea dimostrazione di quanto la gente gli voleva bene.

La salma dell'ultimo combattente di Adua è stata accompagnata da una delegazione di Imer a Valli di Cadore dove hanno avuto luogo i solenni funerali.



Ten. Antonio Negri

Il giorno 8 febbraio si è spento il socio ten. degli alpini Antonio Negri, della classe del 1920, insegnante elementare e segretario della Direzione didattica di Ponte Arche, lasciando nel dolore la moglie, la figlia Lucia, e i parenti tutti.

Il ten. Negri è stato arruolato nel 1942, ed ha prestato ininterrotto servizio fino alla cessazione delle ostilità, dando sempre prova della sua disciplina e del suo attaccamento al corpo e al Paese. Di animo generoso e ottimista, il ten. Negri ha goduto sempre di larghe simpatie nell'ambito dei reparti alpini presso i quali ha prestato servizio, come pure nel campo della sua missione d'insegnante, dove per il suo sincero entusiasmo si è guadagnato sempre la stima di superiori colleghi, alunni e popolazione.

Il ten. Negri ha lasciato un vuoto incalcolabile anche nell'animo dei suoi compagni d'armi e dell'intera Associazione, dove godeva di profonda stima e di sincere amicizie.

Alle solenni esequie hanno partecipato gli alpini di Pietramurata, del Bleggio e della Sezione di Trento. Al-

l'atto della tumulazione il col. Giuseppe Dal Fabbro, intervenuto con il maestro Giuseppe Patelli, ha pronunziato l'estremo commiato delle Penne Nere trentine concludendo, fra la commovente generale, con la lettura della preghiera dell'alpino.

Il 26 gennaio u. sc., si è spento a Cimego il socio Renzo Zulberti, fratello del nostro consigliere sezionale, capitano Alfredo Zulberti.

Il giorno 2 dicembre, dopo lunga e penosa malattia si è spento il socio Abramo Leoni del gruppo di Cavedine, lasciando nel più profondo dolore la moglie e i nove figli. Al funerale presero parte numerosi alpini del gruppo di Cavedine con gagliardetto.

Alla moglie e figli, tutti gli alpini del gruppo di Cavedine porgono le più sincere condoglianze.

Il 13 gennaio u. sc., è deceduto a Olle di Borgo, il signor Beniamino Andriollo, di 86 anni, padre del capo gruppo sig. Camilo Andriollo.

Il 20 febbraio u. sc. è deceduto a Trento, il nostro socio Cornelio Corradini.

Il Gruppo di Mezzocorona comunica il lutto del socio Ferruccio Facchinelli, per la morte della mamma Erminia Barbi e del socio Fabio Waldner per la morte del fratello Ermenegildo.

Il Gruppo di Pergine comunica la morte della signora Valeria Pozzato nata Girardi di anni 60, madre del socio Bruno. Il funerale è stato celebrato in Pergine il 3 febbraio 1960.

A Pergine il 30 gennaio decedeva la signora Adele Lenzi vedova Girardi di anni 62, madre del socio Lino.

Nel mese di dicembre è deceduta a Fornace la mamma del socio Fiore Scarpa.

A Montesover decedeva recentemente il padre del nostro capo gruppo Augusto Tonini. Gli alpini del gruppo hanno dimostrato la loro solidarietà e il loro cordoglio, partecipando numerosi alla solenne cerimonia funebre.

L'8 febbraio si è spento a Trento in via Papiria n. 7, il signor Demetrio Segatta, di 68 anni, ex vigile del fuoco,

padre del nostro socio Luigi, sergente del 6° reggimento alpini.

Nel mese di novembre è deceduto a Cunevo il socio Job Paolino.

Il 14 gennaio u. sc. è deceduto a Trento il nostro socio Aldo Negriolli.

Il Gruppo alpini di Caldes porge le più sentite condoglianze ai soci Giuseppe e Luigi Gentilini per la perdita del loro papà.

Il 5 gennaio 1960 è deceduta la mamma del conte dott. Antonio Consolati del Gruppo di Torchio.

Il 23 novembre 1959, è deceduto il papà dei soci Giovanni e Livio Romponi del Gruppo di Dimaro.

Il 2 dicembre 1959 è deceduta la mamma del socio Fedrizzi Oreste, pure del Gruppo di Dimaro.

Dopo lunga malattia si è spenta la signora Mattivi Domenica (Sanador), mamma dei soci Mattivi Antonio e Mansueto del gruppo di Bedollo.

Il 3 febbraio 1960 è deceduto a Gardolo, il ragazzo Vittorio Curzel, di anni 11 figlio del nostro socio Ezio Curzel.

A Vigo Ton è deceduto verso la fine di gennaio u. sc., il signor Dionigio Weber, padre del nostro socio Modesto, membro della Direzione del gruppo A.N.A. locale.

A Trento il 22 febbraio si è spento il rag. Valentino Jellici di anni 55, socio del Gruppo di Trento e capitano degli Alpini, da molti anni funzionario dell'Ente Turismo di Trento.

A Trento il 20 febbraio si è spenta la Signora Jeannine Cappello, consorte del maggiore Lorenzo Cappello, comandante del Nucleo Provinciale delle Guardie di P.S., già ufficiale delle Truppe Alpine durante l'ultima guerra, socio del Gruppo di Trento.

A Mattarello il 20 febbraio u. sc., si è spento il 74enne Riccardo Bridi, padre del socio Guido, direttore dello spaccio cooperativo di Cavedine.

Il 4 gennaio si è spento a Trento il geom. Floriano Gianotti, all'età di 62 anni, socio del Gruppo locale. Il geom. Gianotti è stato volontario nella pri-

ma guerra mondiale, durante la quale ha combattuto con vari reparti alpini raggiungendo il grado di Tenente. Era titolare dell'Impresa Edile Gianotti, e godeva di molte conoscenze e di altrettante amicizie in ogni ambiente. E' sempre stato un sincero e generoso collaboratore della Sezione.

Verso la fine dello scorso anno è scomparso il nostro consocio I° Capitano nella Riserva alpini, Erminio Dal Brollo. Ai funerali, svoltisi in Trento, ha presenziato il M.o Patelli, in rappresentanza della Sezione.

Il 14 febbraio è deceduta a Trento all'età di 79 anni la signora Maria Condini in Poli, madre del nostro socio sostenitore Giuseppe Poli del gruppo di Trento.

Il 31 gennaio 1960 si è spenta a Torino la signora Rosa Masghero vedova Granero, madre del nostro consocio comm. Emanuele Granero, organizzatore del gruppo di Conca di Tesino e titolare dello Stabilimento Artistico trentino Granero, con sede in Pieve Tesino.

Il 23 gennaio 1960 si è spenta a Man di Trento la signora Albina Groff nata Bernardi, d'anni 65, sorella del cavalier ragioniere Cesare Bernardi nostro consigliere sezionale.

Adunata Nazionale a Venezia

Attenzione!

Il treno speciale partirà da Trento alle ore 4.10 con fermate facoltative in tutte le stazioni dove esistono Gruppi. Arriva a Venezia alle ore 7.45.

Tutti gli Alpini sono invitati a portarsi immediatamente al luogo di ammassamento per partecipare alla sfilata.

Fiori d'arancio

Girardi Mario del Gruppo di Mezzocorona, con la gentile signorina Berta Permer.

Sempre a Mezzocorona, il socio Battista Ferrarol con la gentile signorina Carla Pedron, mentre il socio Vittorio Ribiani annuncia il matrimonio del figlio Franco con la gentile signorina Dina Fiammozzi.

A Pergine il socio Carlini Eligio con la gentile signorina Giuseppina Zampedri.

A Trento nel mese di febbraio è convalidata a nozze la signorina Miriam Franceschini, con il rag. Bertamini Pio, coronando il suo sogno d'amore. La signorina Myriam è stata la prima segretaria della nostra Sezione nel periodo della ricostituzione e con la sua laboriosità ed intelligenza ha saputo accattivarsi la stima di tutti i dirigenti dell'A.N.A. Trentina.

In questa lieta ricorrenza il Consiglio Direttivo Sezionale porge alla signora Myriam ed al suo signor marito i più fervidi auguri.

Il socio Pietro Pompermaier, del gruppo di Olle con la gentile signorina Pia Bortolotti.

Il socio Favrin Lindo, del gruppo di Olle con la gentile signorina Ines Toresan.

Il 10 ottobre u. sc., il socio Cirillo Angeli, del gruppo di Mori si è unito in matrimonio con la gentil signorina Natalia Ischia.

Il 13 settembre u. sc., il socio Ivano Baroldi, del gruppo di Mori, con la gentil signorina Gabriella Girardi.

Il 27 ottobre u. sc. il capo gruppo di Terlago, sig. Angelo Tasin e la gentile signora Livia, hanno festeggiato il loro 25.mo anno di matrimonio.

Il 20 ottobre u. sc., la madrina del gagliardetto del gruppo di Terlago, signorina Cornelia Castelli si è unita in matrimonio con il sig. Francesco Ascardi.

Il 3 giugno 1959 il socio Giuseppe Sartori del Gruppo di Dimaro con la gentil signorina Bianca Fantelli, figlia del consigliere mandamentale Paride Fantelli.

Il 30 ottobre 1959 il socio Giovanni Ramponi, del gruppo di Dimaro, con la gentil signorina Caterina Cicolini.

Il 30 settembre 1959 il socio Cesare Daldoss, del gruppo di Dimaro, con la gentil signorina Elisa Mochen.

Il 28 dicembre 1959, il socio Giuseppe Alberti del gruppo di Mori, con la gentile signorina Emilia Malfer.

Il 2 maggio 1959, il socio Gino Mattivi del gruppo di Bedollo, con la gentile signorina Rosina Casagranda.

Il 2 gennaio 1960 il socio Svaldi Raffaele del gruppo di Bedollo, con la gentile signorina Giovanna Andreatta.

Il 13 febbraio u. sc. a Gazzadina è stato celebrato il matrimonio del socio del Gruppo di Vigo Cortesano Andreoli Eligio con la signorina Carla Lucchi.

la signora Elvi Toniolli, del Gruppo di Bedollo.

SILVIA del socio Eligio Mattivi e della signora Frida Toniolli, del Gruppo di Bedollo.

LORENZA del socio Sergio Bauer, del Gruppo di Romagnano.

Il socio Giuliano Postal del Gruppo di Romagnano, comunica la nascita della sua settima figlia.

LUCIA dell'alpino Giorgio Melchiori e della signora Cherubina Grisenti, del Gruppo di Mollaro.

ANNA LISA del socio Ciro Rosatti, già capo gruppo A.N.A. di Dimaro.

ARTURO del socio Rino Mochen, del Gruppo di Dimaro.

LUISA del socio Fortunato Martinelli, del Gruppo di Dimaro.

GIANFRANCO del socio Dario Albasini, del gruppo di Dimaro.

Il Gruppo A.N.A. di Tassullo partecipa con gioia le nascite di NATALINO e CLELIA.

Ai soci Lino Dalpiaz e Gino Menapace molti rallegramenti.

CINZIA del socio Pierino Bergamo, del Gruppo di Nanno.

ATTILIO dell'alpino Serafino Rosso

e della signora Adele Zuliani, del Gruppo di Olle.

DANIELA del socio Elio Ferraro e della gentile signora Lidia Zanella, del Gruppo di Olle.

GIACOMO dell'alpino Arnaldo Lenzi e della gentile signora Iole Lenzi, del Gruppo di Samone.

ERMAN del socio Modesto Bampi e della gentile signora Anna Maria, del Gruppo di Villamontagna.

Il 14 dicembre la famiglia del nostro consocio Adolgo Ghezzi è stata allietata dalla nascita della piccola stellina alpina DANIELA, che terrà lieta compagnia al bocia Sandro, ed alla stella alpina Maria Rosa.

MARIA LISA del socio Luigi Tonini e della signora Elena Daprà, del Gruppo di Mollaro.

Mezzocorona:

LUIGI del socio Giuseppe Barbi.

DIEGO del socio Italo Dalvit.

SILVANO del socio Emilio Pederiva.

PATRIZIO del socio Rinaldo Tonniati.

Il socio Francesco Göstl annuncia la nascita della terza femminuccia.

ROSALBA del socio Aurelio Selber.

Fiori Alpini

SILVANO del Capogruppo di Vigo Cortesano Stenico Camillo e della gentile Signora Dariol Olga, quarto della serie e tutti alpini.

DINO del consigliere Tullio Carezia e della gentile signora Adele.

RUGGERO del socio Zambaldi Giovanni, del Gruppo di Terlago, e della gentile signora Lucia.

GIANCARLO del socio Bortolo Andreatta e Paola Mattivi, del Gruppo di Bedollo.

AVIA del socio Mattivi Adolfo e del-

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO



N. 55 Spacci di vendita al minuto nelle due prov. di Trento e Bolzano

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731 Agenzia Città: Tel. 23.736 ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

**27 FILIALI E AGENZIE
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)**

Tesoreria Regione
Trentino - Alto Adige
Ricevitoria - Tesoreria
Provinciale

ESATTORIE E TESORERIE
in tutti i Comuni
della Provincia

**ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI
TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI**

Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA
Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESA

Ditta Chesani Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50%**